



LA CISILUTE

SFUEI DA LA FEDERAZION DAI FOGOLÂRS DAL CANADA

SIARADE 2008 NUMAR 75

BUINIS FIESTIS

RINGRAZIAMENTI E AUGURI DI NATALE



Carissimi amici friulani del Canada, siamo arrivati alle soglie di un anno nuovo. Il 2008 è stato un anno pieno di sfide; indubbiamente il 2009 ci porterà nuove sorprese. Continuiamo a lavorare tutti assieme per costruire un mondo migliore per i nostri figli.

A nome dell'esecutivo vorrei ringraziare tutti i membri dei Fogolârs, Fameis e Società Friulane del Canada, e particolarmente i loro presidenti per l'appoggio dato alla Federazione durante tutto l'anno.

Personalmente, vorrei anche esprimere la mia riconoscenza a Oretta Avoledo, vice presidente; alla neo eletta Gianna Jus, segretaria della Federazione; a Joe Toso, tesoriere; ad Alberto De Rosa, direttore dell'ufficio.

Un ringraziamento particolare va a Paola Modotti Filippin, exsegretaria e editrice della Cisilute fino all'estate del 2008 e a Sonia Bertolissi per il loro aiuto con il *sfuei*.

Un vivo ringraziamento a Sonya David, l'attuale direttrice incaricata della Cisilute e tutti coloro che hanno collaborato e continuano a collaborare con lei per questo importantissimo progetto.

Ringrazio anche Veronica Te-

solin per il suo lavoro sul sito web della Federazione.

Personalmente e a nome di tutti i friulani del Canada vorrei anche ringraziare Renzo Facca, Gianni Barbieri e le loro famiglie, il Comitato Organizzativo e tutti i fratelli di Calgary per il magnifico congresso Fogolârs 2008. Avete veramente dimostrato cosa vuol dire *Spirit Furlan tal Ovest!*

A vualtris e a dutis lis vuestri fameis us invii augurios di Bon Nadâl e Bon Principi. Sperin che il 2009 al puarti pal mont un fregul plu di caritât, amôr e sore dut di pâs.

Ivan Cjargnel - President - Federazione dai Fogolârs dal Canada



NUOVI PERCORSI

Negli ultimi tempi sono stati celebrati diversi anniversari di fondazione di sodalizi friulani del Canada. Questi anniversari rappresentano tappe importantissime nella storia della friulanità in questo paese, perché sono testimoni della visione e della tenacia dei nostri padri e nonni che molti anni fa, giunti in un ambiente nuovo e sconosciuto, decisero di associarsi e di creare delle organizzazioni per mantenere viva la lingua, la cultura e le tradizioni friulane. Questo costituisce anche un forte sostegno e una profonda motivazione per chi continua a lavorare per mantenere viva la cultura friulana nel Canada.

Fogolârs e altre associazioni vennero create per offrire ai membri un ambiente che li aiutasse a sentirsi a casa loro almeno quando si incontravano nell'ambito del sodalizio, un luogo dove potevano anche condividere la nostalgia del Friuli lontano.

Attraverso gli anni noi friulani, come tanti altri immigrati, abbiamo progredito e ci siamo inseriti con successo nel paese che ci ospita. Ci siamo inseriti ai vertici politici, accademici, imprenditoriali e amministrativi di questa nuova terra che ci ha adottato.

La nostra è una storia non di assimilazione ma d'integrazione simbiotica, per-

ché nell'integrarci, abbiamo anche trasformato il nostro ambiente. Abbiamo contribuito a creare in questo paese un mosaico del quale costituiamo una tessera integrale.

È da notare anche che per il Canada, una terra in continua evoluzione se si considerano le dozzine di etnie che arrivano di continuo, è evidente che il contributo dell'immigrazione non è terminato. Tuttavia, a meno di un cataclisma per gli italiani, e naturalmente per i friulani, l'immigrazione di massa è terminata.

Dobbiamo poi constatare che nel corso degli anni anche la nostra propria identità si è modificata: noi, figli dei primi immigrati, non ci consideriamo più immigrati...siamo canadesi...punto e basta.

Gabriel Garcia Marquez, famoso scrittore latinoamericano, scrisse che la patria è il luogo dove si seppelliscono i propri morti. E ormai tanto tempo che non solo seppelliamo i nostri cari in questa terra, ma vi seminiamo anche la nostra prole. La nostra discendenza si è stabilita e progredisce con successo in questo paese. Come immigrati, i friulani si sono adattati al nuovo ambiente. Sia loro, sia i figli, si sentono a casa nel paese dove sono cresciuti, hanno progredito e dove sono nati i loro figli e nipoti.

Mentre è vero che in Canada ci sono ancora molti friulani che sono nati in Ita-

lia, è interessante rilevare che ce ne sono molti di più che sono nati in Canada, cioè sono canadesi di ascendenza friulana piuttosto che immigrati friulani.

Di conseguenza, è assolutamente normale e logico che questi canadesi friulani provino per il Friuli sentimenti diversi da quelli dei loro genitori.

Come ho già affermato nel passato - Cisilute No.73 - sarebbe completamente assurdo, e anche pericoloso, se dopo una o due generazioni i giovani d'origine friulana, cresciuti in Canada, sentissero gli stessi sentimenti dei nonni. Ciò sarebbe illogico dato che essi non hanno vissuto la realtà friulana dei loro nonni, né dei friulani che ora vivono in Friuli. Si dovrebbe anche aggiungere che, se si sentissero più friulani che canadesi, ciò rappresenterebbe un fallimento sia da parte dei giovani che dei loro padri. Oggi noi viviamo la realtà canadese, non quella italiana né quella friulana. Bisogna riconoscere che molti membri dei Fogolârs di oggi sono canadesi di ascendenza friulana, non friulani che vivono in Canada.

Non si tratta di una questione di semantica, ma della pura e semplice realtà. Una che si vive ogni volta che si visita sia l'Italia che il Friuli. Anche possedendo il passaporto italiano, nati in Italia o no, quando torniamo in Italia siamo visti come stranieri dagli stessi italiani. E ciò è

logico dato che noi non viviamo la realtà italiana di oggi.

Perché rendere partecipi di queste riflessioni, che sembrano più che evidenti, i nostri membri e coloro con cui abbiamo uno stretto legame? Perché il futuro delle nostre associazioni dipende della comprensione di questo concetto... innanzitutto dai parte dei nostri associati, che oggi non sono tutti gli stessi di cinquant'anni fa. Di conseguenza dobbiamo aggiornare le nostre istituzioni per adattare alle circostanze del presente.

Al momento ci preoccupiamo perché i giovani non dimostrano un interesse verso i sodalizi creati dai nostri nonni. (Questo lamento si sente anche presso gli altri gruppi etnici presenti nel Canada). Se si considera che i Fogolârs sono stati fondati molti anni fa per soddisfare le necessità sociali, psicologiche e associative dei friulani della prima immigrazione, non possiamo pretendere che ora i figli e i nipoti abbiano le stesse necessità.

Oggi viviamo un'altra realtà. Le necessità, i desideri, le aspirazioni sono molto differenti di quelli dei nostri predecessori. Se vogliamo che i Fogolârs e la Federazione sopravvivano dovremo permettere un'evoluzione interna che tenga conto di questa nuova realtà e attirare così nuovi giovani membri.

Segue a pagina 3



FOGOLÂRS FEDERATION OF CANADA

UNITING FRIULIANS ACROSS CANADA



7065 Islington Avenue
Woodbridge ON L4L 9J1

☎ 905.851.7898

www.fogolarsfederation.com

DIRETÎF

PRESIDENTE

Ivano CargneIllo
132 McLeod St
Ottawa ON K2P 0Z7
☎ 613.234.5936

VICE PRESIDENTE

Oretta Avoledo
35 Boyd Meadow Court
Woodbridge ON L4L 9J1
☎ 905.265.1556 ☎ 905.856.9489

SEGRETARIA

Gianna Ius
106 Masonville Court
London ON N5X 3M5
☎ 519.858.2535
✉ federationsecretary@gmail.com

TESORIERE

Giuseppe Toso
3960 Napier Street
Burnaby BC V5C 3E9
☎ 604.299.2389 ☎ 604.946.6321
✉ joe@trimetalfab.com

DIRETTORE D'UFFICIO

Alberto De Rosa
2332 Sheppard Ave. W.
Weston ON M3M 1M3
☎ 416.745.5860

LISTE DAI FOGOLÂRS DAL CANADA

FOGOLÂR FURLAN DI CALGARY

★1967
8-1404, 14th Avenue NE
Calgary AB T2E 6L6
☎ 403.293.0366 ☎ 403.255.2910
Renzo Facca - President

FOGOLÂR FURLAN DI OTTAWA

★1969
P.O. Box 9203, Station T
Ottawa ON K1G 3T9
☎ 613.838.8764
Roberto Mazzolin - President

FOGOLÂR FURLAN DI EDMONTON

★1981
14230 - 133 Avenue
Edmonton AB T5L 4W4
☎ 780.457.1590 ☎ 780.475.6755
✉ fogolar_edmonton@telus.net
Giuseppe Chiesa - President

FOGOLÂR FURLAN DI SAULT STE. MARIE

★1977
15 White Oak Drive
Sault Ste. Marie ON P6C 2H7
☎ 705.254.5711 ☎ 705.254.7988
✉ fogolar_saultsternie@sympatico.ca
Nirvano Graffi - President

FOGOLÂR FURLAN DI HALIFAX

833 Sackville Drive, Suite 2
Lower Sackville NS B4E 1S1
☎ 902.864.5426 ☎ 902.865.7809
Alessandra Gardin

FOGOLÂR FURLAN DI SUDBURY

★1981
P.O. Box 2277, Station A
Sudbury ON P3A 4S1
☎ 705.566.1409 ☎ 705.674.9646
Vittorio Centis - President

FAMÈE FURLANE DI HAMILTON

★1969
P.O. Box 59
Binbrook ON L0R 1C0
☎ 905.643.6745 ☎ 905.664.1363
Ezio Colle - President

FAMÈE FURLANE TORONTO

★1932
7065 Islington Avenue
Woodbridge ON L4L 1V9
☎ 905.851.1166 ☎ 905.851.6863
✉ info@fameefurlane.com
Luigi Gambin - President

FOGOLÂR FURLAN LONDON & DISTRICT

★1988
P.O. Box 2821
London ON N6A 4H4
☎ 519.451.1826
✉ g_ius@sympatico.ca
Renata Buna - President

SOCIETÀ FEMMINILE FRIULANA DI TORONTO

★1938
7065 Islington Avenue
Woodbridge ON L4L LV9
☎ 416.244.1485
Mercedes Francesconi - President

FOGOLÂR FURLAN 'CHINO ERMACORA'

★1958
505, rue Jean-Talon est
Montréal QC H2R LT6
☎ 514.721.6364
✉ fogolar.montreal@gmail.com
Paola Codutti - President

FAMÈE FURLANE DI VANCOUVER

★1958
2605 East Pender Street
Vancouver BC V5K 2B6
☎ / ☎ 604.253.6437
President
☎ 604.299.2389
Giuseppe Toso - President

FOGOLÂR FURLAN DI NIAGARA PENINSULA

★1971
10 Maureen Avenue
Welland ON L3C 4H6
☎ 905.735.1164 ☎ 905.735. 9687
Danilo S. Toneguzzi - President

FOGOLÂR FURLAN DI WINDSOR

★1961
1800 E.C. Row, North Service Road
Windsor ON N8W 1Y3
☎ 519.966.2230 ☎ 519.966.2237
✉ fogolar@wincom.net
Luciano Sovran - President

FAMÈE FURLANE OAKVILLE ITALIAN CLUB

★1968
P.O. Box 76009-1500 Upper Middle Rd W.
Oakville ON L6M 3H5
Country Club ☎ 905.878.1030
☎ 905.822.9640 ☎ 905.822.4802
Mario Bertoli - President

FOGOLÂR DI WINNIPEG

P.O. Box 3102
Winnipeg MB R3C 4E6
Gabriela Condello

NUS ÀN SCRÌT

BRAVO RENZO!

Questi commenti ed osservazioni, fatti da uno che non ha niente a che fare con i sodalizi Friulani, possono sembrare superflui, ma mi sento in debito con questa persona per tante ragioni ...Renzo Facca. Non voglio esaltare la figura e la personalità dell'amico e dell'uomo. Credo di sapere perchè Renzo ancora una volta si è accollato la grande responsabilità del Congresso dei Fogolârs Furlans a Calgary, ottenendo per l'iniziativa un riconoscimento non solo personale, ma anche e soprattutto per il gruppo di volontari da lui riunito, molti dei quali hanno tralasciato impegni personali per garantire il successo della manifestazione.

che di fronte all'invadenza degli altri. Anche se nel suo intimo non ama mettersi in mostra è comunque un grande, anche se fisicamente di statura normale.

Forse è proprio per questa normalità che si fa ammirare, non per l'altezza. Forse non si è mai reso conto che non sono la statura, il metro, la bilancia che rendono alta e grande la persona, bensì le qualità e le virtù di cui ci fa dono (un grande statista italiano disse una volta che la persona non si misura col metro, basti pensare a personaggi come re Umberto, Leone, Fanfani...).

La grandezza di Renzo risiede in quello che ha saputo dare alla propria famiglia, alla società, ai friulani e all'Italia, ma soprattutto al Fogolâr di Calgary, riprendendo le redini del sodalizio quando questo andava alla deriva e riuscendo con un buon Comitato e con l'aiuto di tanti volontari a mettere in piedi il Congresso con grande soddisfazione dei partecipanti. *Bravo Renzo, ten su simpri le barache!*

Un amico che ti ammira,
Dino Santarossa

Abbiamo spesso sentito la vecchia frase 'Signori si nasce, non si diventa'. Ebbene sì! Questo amico è nato signore, e per signore intendo dire ricco! Ricco di quelle qualità che distinguono e fanno di una persona comune e semplice un essere umano, qualcuno che possiede le rare qualità di onestà, sincerità, integrità e che sa ascoltare ed essere umile. Queste sono le doti umane che lo rendono degno di rispetto e ammirazione. Renzo sa conservare la propria riservatezza an-

CHE LA FLAME RESTI SINPRI INPIADE...

Chestis cuatri righis a son dedicadis ai nestrìs zovins di duçj i Fogolârs dal Canada.

Ur domandi solamentri cualchi minût dal vuestri timp prezios, nuje da stracasi, nuje da stufasi. Ch'al sedi clâr che chescj momens e an une inportance pa la vuestre vite di doman ...Chel ch'al scrif chestis notis al è belzâ veçu, ma tal so spirt, tal sa interior al vif sinpri la gran flame de zoventût: la flame de vite Che vite ca si trasmet di gjenerazion in gjenerazion, par creâ une cjadene eterne di vite ative e positive, di front a un mont ch'al sta pierdint la bussule e l'orientament cultural e spiritual.

ideal cul nestri Friûl, cu la tiere indulà ca son lis nestrìs lidrîs. Ancje se vualtris o seis nassûz culî, nuje vi inpedis di jessi part ative di cheste flame ideal, de chest leam di sanc e di culture, ch'al puès liberamentri convivi cul vuestri amôr pal Canada, come ch'al è ancje gust ch'al sei.



Jo mi soi voltât viers vualtris parcèche i seis zovins, i seis l'avignî e l'avignî si costruis belzâ uè. O feveli di avignî cultural e di memorie, naturalmentri, ma ancje di chel spiritual, ch'al devi vivi in vualtris a travers il leam cu la tiere mari: il Friûl!

Cemut? Facil: Tignint inpiade che flame che ogni Fogolâr al à inpiade...tignint vivis certis tradizions di vite e parcè nò, ancje inparant la nestre lenghe e magari fasint un viaçut in Friûl, a viodi indulà che il Pari o la Mari (o ben i Vons) a son nassûz ... Cussì plan, plan, si rnanten inpiade no dome la flame ideâl, ma si cree chê cjadene umane di trasmission etno-cultural, ca è fundamentâl par che il nestri popul, ancje te dispore, al puedi vivi sinpri la so identitât, la so vite.

Vitôr Cech - Clape Cultural Friûl Laval Qc

No steit mai a dismenteâ che chestis lusutis atôr pal mont, no son solamentri il sinbul dai Fogolârs, ma ancje un leam

UN AUGURIO

Il direttore d'ufficio della Federazione dei Fogolârs, Alberto de Rosa, manda a tutti i Fogolârs e i loro soci un augurio di Buone Feste!

PUBLICÂT A CURE DA LA FOGOLÂRS FEDERATION OF CANADA
PUBBLICAZIONE A CURA DELLA FOGOLÂRS FEDERATION OF CANADA

<i>Editore</i>	Federazion Dai Fogolârs Dal Canada
<i>Coordinamento redazionale</i>	Sonya David – Montreal - Québec
<i>Collaboratori</i>	Ugo Mandrile – Montreal - Québec Ivo Bassi – Montreal - Québec Rino Pellegrina – Rigolato - Udin Vittorio Marcon – Fanna – Pordenon
<i>Impaginazione</i>	Tony Lomuto – Toronto - Ontario
<i>Stampa</i>	Pristine Printing – Toronto – Ontario
<i>Indirizzo elettronico</i>	cisilute@gmail.com
<i>Versione on-line del giornale</i>	www.fogolarsfederation.com

LA NESTRE INT

PREMIO AQUILEIA

VITÔR CECH: UNA VITA PER LA FRIULANITÀ

Nato nel 1936 a Fanna, ai piedi delle Alpi, in quella che oggi è la provincia di Pordenone, Vitôr Cech ha scelto ancor giovane la via di quell'esilio economico che sarebbe un giorno stato ben sintetizzato nella massima *Libars di scugnî là*. A 17 anni, un freddo e nevoso dicembre del 1953 approda in Canada, dove inizia subito a lavorare nel settore edile, come la maggior parte dei suoi corregionali.



far parte della Clape La Patrie dal Friül e inizia a contribuire con degli articoli che vengono regolarmente pubblicati sull'omonimo mensile.

Dal 1981, nel corso di periodici incontri con Giulia e Tilio Mion prende vita l'idea di fondare un'associazione culturale: la Clape Culturâl Friül. Nasce *Friül Libar*, un

piccolo periodico di cultura che rimarrà in vita fino al 1986 circa. Vitôr Cech si da enormemente da fare per il Congresso Fogolârs '83 tenutosi a Montréal e nel quale è responsabile del gruppo di lavoro su come trasmettere la cultura friulana ai giovani. Nel 1985 esce *Bref aperçu de la communauté frioulaine de Montréal*; nel 1986 scrive *Al Gno Friül*, impressioni di viaggio nella Piccola Patria; lo stesso anno vede la luce *La Question Furlane*, un'opera essenzialmente dedicata all'autonomia del Friuli e alla difesa della sua lingua.

Per alcuni anni Vitôr Cech cessa di partecipare attivamente alla vita del Fogolâr. Continua tuttavia lo studio e la ricerca sulla friulanità, mantenendo stretti e continui contatti con diverse istanze culturali nella regione d'origine. Nel 1991 partecipa con diversi interventi al Congresso dei Ladini tenutosi a Rivis, in Friuli dove viene onorato con una cena gastronomica e riceve in una cerimonia ufficiale la bandiera del Friuli. Nel corso degli anni '90 si occupa delle rubriche culturali su *L'Aquile*, un piccolo periodico del sodalizio montrealese che purtroppo non dura molto a lungo. Contribuisce anche con articoli e biografie a Friuli nel Mondo. È in questi anni che Vitôr Cech propone in seno al direttivo del Fogolâr di Montréal di celebrare l'anniversario del 3 aprile, *la Fieste de Patrie dal Friül*. La ricorrenza veniva festeggiata anche in Friuli, ma in forma piuttosto dimessa. Superando un iniziale scetticismo, l'associazione montrealese sarebbe divenuta la prima in Nord America a celebrare questa festa.

Il 1988 vede l'inizio dell'opuscolo trimestrale *Vôs Furlane*, tutto in friulano. Nel 1990 fa uscire *Friül: Tiare e Popul*, una pubblicazione annuale di una cinquantina di pagine in collaborazione con Doris Vorano, che tratta di diversi aspetti della friulanità sia attinenti alla comunità espatriata che alla terra d'origine.

La Storia del Fogolâr Furlan di Montréal vede la luce nel 1995 e nel 2000 esce un'opera di analisi comparativa tra le due tradizioni popolari di S. Lucia, di origine nordica e della Befana, più italiana, ma entrambe legate a riti precristiani. In questo periodo Vitôr Cech cerca di trascorrere quasi tutte le estati nel suo amato Friuli, dove può continuare a svolgere sul terreno le ricerche che tanto lo appassionano.

Nel 2008, in occasione del 50° anniversario di fondazione del sodalizio quebecchese, Vitôr da alle stampe *Donje il Fogolâr*, con vari ricordi e aneddoti sui cinquant'anni dell'associazione e contribuisce con diversi articoli storici e culturali al libro ricordo edito a celebrazione dell'anniversario.

Senza tema di smentite, possiamo dire che per Vitôr Cech la cultura la storia del Friuli sono come l'aria che respira. Un uomo la cui dedizione alla friulanità fa grandemente onore alla Piccola Patria.

Ugo Mandrile

RICUART DI PRE TONI BELINE : 1941-2007

Pre Toni al jere un predi, un tic fûr dal ordenari ... Jò lu ai cognussût tal 1978, cuant ch'al jere diretôr dal sfuei furlan: *La Patrie dal Friul*, puest ch'al a tignût fint a la so muart, dal 2007. Oltri che predi al jere ancje scritôr (in marilenghe) giornalista, e so redut un patriot furlan.

Lui ai voleve ben al so popul, e lis oparis ch'al a scrit a son li a provâ il so amôr, che no sinpri al è stat capît e tornât dal Friül Uficiâl, sarès a disì di chei puliticans e di chei sorestans, che contin e ca menin il sisteme locâl.

No si puès fevelâ di pre Toni Beline, cence nomenâ la so ultime grande opare: la traduzion in lenghe furlane de bibie (dal talian): un lavoron, e ancje un moment culturâl ch'al fâs onôr al Friül, ancje se no si è de bande de glesie catoliche.

Discepul di pre Checo Placerean, (un'altri predi furlan di gran passion e arnôr pal Friül) lui nol veve pej su la lenghe, e cuant ch'al veve di disì la so, nol rncjavave di criticâ e tacâ ancje chei pui in alt di lui. Ancje jenfri il gleseam furlan nol ere sinpri ben viodût, a cause des sos ideis, ca erin -salacôr- un tinin masse pulitichis e ingagjadis viers une part *pulitiche* e une tendence ben definide. Al diseve- cun reson- 'No si trate di tornâ fâ su un Friül cualuncue, cence savôr e cence muse, ma il Friül



Pre Toni Beline Vençon 1941 - Visepente di Basilian 2007

de *Patrie*, chel ch'al a savût tignî dâr magari sot de cinise, a duç i invasôrs' (pre Toni Beline: Introdution al libri *Cuintri Storie dal Popul Furlan*).

Pre Toni, al jere, siguramentri, un predi *pulitic* ancje se lui al diseve che la pulitiche a ere *sporcje* ... Par rne, chi lu ai cognussût vonde ben, i sios pui gran merits a son chei de so difese de lenghe furlane e dal popul furlan, ch'al meteve sinpri denant de so polemich cui i nemîs dal nestri Friül. E nol cjalave in muse nissun: furlans o triestins, o altris.

Purtrop, lui al veve ancje il difiet dal mistîr di predi, e cu la scuse da *l'umanesim* de religion catoliche, cualchi volte al dismenteave che il nestri popul e la nestre culture a erin scjafoâs, sobotâs, propit da chei ca vevin il dovê di difin-di la muse particolâr dal Friül *furlan*. Chesta a è la me critiche principâl al predi, no al omp. Siguramentri cu la so muart, a nus à lassât un gran vueit, e tal panorama di chei furlans ca si son batûs pe *Patrie Furlane*, il so puest sarà difencil ch'al vegni rinplacât. Cun duç i tos difiets, tu eris un punt di riferiment e di sigurece par duç noaltris e par duç chei ca volin ben al nestri popul.

Mandi, pre Toni, polse in pàs, o sin sigûrs che tu si cjatis lassù insiemit cun pre Checo Placerean e pre Bepo Marchet, altris dôs grandis animis e patriots dal Friül.

V. Cech

NUOVI PERCORSI

Dalla prima

Questo è il punto centrale dell'argomento. I Fogolârs non possono soltanto annunciare che vogliono la partecipazione dei giovani; devono accoglierli creando un terreno fertile perché le loro idee possano crescere e svilupparsi.

Vediamo molti imprenditori, professionisti, accademici che passano la torcia ai loro figli, affinché le nuove generazioni abbiano anch'esse l'opportunità di partecipare attivamente allo sviluppo delle organizzazioni fondate dai loro padri.

Questo spirito di rinnovamento deve essere presente ovunque.

Sfortunatamente ci sono molte organizzazioni che, mentre proclamano a gran voce di volere la partecipazione dei giovani, quando questi cercano di attivarsi portando nuove idee, si rendono conto che sono benvenuti soltanto se seguono fedelmente le tracce dei Vecjos. La nostra nuova generazione non vuole soltanto seguire, vuole anche dirigere!

I Fogolârs non devono diventare come quelle organizzazioni che non danno spazio al rinnovamento.

Questo non vuole naturalmente dire che le idee dei membri più anziani debbano essere accantonate. Al contrario, le

tradizioni e i valori della cultura cui apparteniamo, conservati e sostenuti dai nostri padri non devono essere dimenticati. La loro visione dev'essere rispettata, il loro consiglio sempre richiesto. Sono infatti questi i valori e la cultura che si mantengono nei nostri Fogolârs.

Però il mondo cambia e anche le nostre associazioni devono aggiornarsi. I bravi genitori che hanno dato ali ai loro figli ora devono lasciarli volare. Devono dar loro l'opportunità di trasformare il mondo come l'hanno fatto i genitori in gioventù.

Per questa ragione si deve guardare fermamente e senza timore verso il futuro.

Durante il congresso tenutosi a Calgary lo scorso settembre si è risolto di creare un piano strategico per la Federazione per i prossimi 5 a 10 anni. I sodalizi del Canada hanno raccolto questa sfida e hanno promesso di inviare al direttivo della Federazione un elenco delle loro priorità e desideri per contribuire allo sviluppo di tale piano strategico.

Invitiamo tutti i friulani del Canada, particolarmente quelli delle nuove generazioni di contribuire a questo sforzo che ci aiuterà a tracciare un cammino verso l'avvenire.

WEB PICKS

Links to share ?

Please email them to: cisilute@gmail.com

fogolarsfederation.com

filologicafriulana.it Societât Filologiche Furlane

friul.net/dizionario_nazzi/index.php Vocabulari Furlan-Talian

friulinelmondo.com Friuli nel Mondo

fur.wikipedia.org/wiki/lenghe_furlane Wikipedia Furlane

glesiefurlane.it Glesie Furlane

regione.fvg.it Regione FVG

cividale.net

cnpd.it Convitto Nazionale Paolo Diacono - Cividale Del Friuli

PREMIO AQUILEIA 2008

The Premio Aquileia is a non-monetary award which is given to a Friulian Canadian who has made an outstanding contribution to the development and expansion of Friulian Culture within his/her community. The award is given in the form of a *Pergamena* during the *congressi* that are held every two years. Nominations are submitted by the individual Fogolârs who also provide their reasons.

FLASH SU RENZO VIDONI

Cara CISILUTE!
Riaccomi, dopo tanti anni. E ci ritroviamo per ricordare un caro, grande e prezioso amico: Renzo Vidoni di Buja e ... di Ottawa, dove aveva trapiantato la sua laboriosa e fertile esistenza. Era giunto in Canada nel 1950 a 24



Renzo Vidoni

so quel funesto 11 settembre che la malvagità terroristica aveva sconvolto New York; il palazzo del Parlamento a Ottawa era infatti tutto transennato, circondato, vigilato... Ebbene, Renzo Vidoni riuscì con tanta facilità a farmelo visitare ugualmente, nei più importanti particolari, semplicemen-



Rino Pellegrina – Signora Luisa Vidoni – Alberto Piccotti

te presentandosi alle autorità vigilanti e facendosi riconoscere per... Renzo Vidoni!

In una precedente occasione – era un 2 giugno, festa della nostra Repubblica – Renzo telefonò all'ambasciata d'Italia annunciando l'arrivo di un friulano... Sta di fatto che dopo una brevissima pausa, sempre telefonicamente, eravamo entrambi invitati al pranzo dell'ambasciata. Anche questo è stato Renzo Vidoni, per la stima, la simpatia, la fiducia, la notorietà che aveva acquisito ad ogni prestigioso livello nel suo ambiente di vita, di lavoro, di molteplici attività.

Un'altra bella esperienza che mi coinvolse ancora con Renzo Vidoni è legata ad uno dei più prestigiosi Congressi tenuti dalla Federazione dei Fogolârs canadesi: Vancouver! Qui la medagliistica è stata una brillante protagonista rappresentando in realtà la V Rassegna Internazionale dell'Associazione Medagliistica Esaltazioni Storiche, fondata da Guerrino Mattia Monassi; Renzo Vidoni vi si era subito iscritto e collaborò attivamente con Monassi anche alla meritata, ottima riuscita di quella manifestazione.

Desidero subito ricordare ed esaltare l'imprescindibile amore di Renzo per la famiglia, fondata con la sua sposa nel 1955 ed allietata dagli amatissimi figli Marco e Sandra: tutti i suoi lodevoli e importanti interessi sociali, culturali, di lavoro non hanno mai rimosso dal primo posto assoluto la sua famiglia.

mo ancora agli albori dell'Ente Friuli nel Mondo di cui Chino ne fu prezioso antesignano. Nel campo sociale troviamo Renzo Vidoni quale Presidente del Fogolâr Furlan di Ottawa e primo Vicepresidente della Federazione dei Fogolârs in Canada. Ricordiamo la sua intensa collaborazione proprio con l'ormai storica Cisilute, mentre altre collaborazioni le riscontriamo in vari Bollettini locali e soprattutto nel periodico in lingua italiana *L'ora di Ottawa*. Ed ecco infine due flash che desidero ancora accendere nel ricordo di Renzo, due flash che illuminano la sua personalità fra specifici interessi storici e culturali.

Proprio *L'ora di Ottawa*, nel 2003, accolse a puntate una interessante storia scritta da Renzo Vidoni: *I cosacchi in Italia*. Alcuni anni prima Renzo mi aveva affidato il manoscritto con la preghiera di...*dâj une ocjade*. Altrochè *ocjade*! Lo lessi con estremo interesse senza

badare alle eventuali correzioni che mi aveva richiesto. Colsi la vivezza delle descrizioni e tutto il pathos che la storia animava. Ho poi assai apprezzato sul numero 25/2006 della rivista *Buje pore nuje* le quattro pagine dal titolo *I cosacchi a Buja*, sempre del nostro Renzo, cogliendo ulteriormente la preziosità della narrativa. Anche questo era – e rimane – Renzo Vidoni.



L'apertura della mostra delle medaglie a Buja

Il mio ultimo flash ecco che illumina un'altra saliente prerogativa di Renzo, friulano attento ad ogni caratteristica che possa investire il Friuli-Migrante: in questo caso la linguistica, ovvero un particolare aspetto della lingua correntemente usata dai friulani in Canada, colta con suggestivo e appassionato interesse dal nostro Renzo. Merita una breve premessa: quando la nostra emigrazione era massiva, la quasi totalità dei soggetti sbarcava in Nordamerica senza conoscere la lingua inglese mentre

urgenza la necessità di dialogare

ed e capirsi soprattutto nei rapporti di lavoro. Ecco allora che l'ingegno, stuzzicato proprio dalla necessità, veniva in aiuto catturando i vocaboli fondamentali per un possibile dialogo anche se alquanto rudimentale. E' così che si formarono e conservarono corpo, nel tempo, dei termini inglesi approssimativi, tuttavia comprensibili, ma che non mancavano di destare curiosità e sorrisetti nei successivi...turistiche. Ecco almeno due frasette espresse in questo lessico *friulese*, del resto sicuramente noto ai lettori di Cisilute. Una donna di casa dice alla figlia: *Vuè 'o soi tant bist, cjape tu la beghe e va tal storo a fâ la spese*; e ancora: *Il brikelîr al è lâf sul ruf cu la olivete*... Ebbene Renzo Vidoni si è dato da fare, appassionatamente, anche in questo curioso e interessante campo approfondendolo con ricche esemplificazioni.

Eccone una: *Passades les traches prime dal brig, vissin de lûs che flasse, un troc plen di brics mi à dut splassât cul passâmi. Alspidave cussî tant ch'al è finût te dice: la cabine 'e jere dute squassade e la pinte dute scra-ciade*. Nel 1991 è sortita una corposa tesi di laurea, di quasi 300 pagine, dal titolo *L'influsso dell'inglese sui friulanofoni del Canada*: 110 e lode, più un premio per l'originalità dell'argomento. Anche qui non sono mancati i vivaci spunti lessicali di Renzo Vidoni.

Concludo dunque i miei flash, piccoli, ma carichi di affetto e di rinnovata stima nell'intenso ricordo dell'amico carissimo a cui si riferiscono.

Ecco, il ricordo! A una certa età sono i ricordi che dominano il pensiero, ed una naturale, istintiva selezione porta a privilegiare i ricordi più belli, legati agli amici più cari, a quelli di cui si è particolarmente apprezzata l'intensità dell'animo. Ricorro sovente a un pensiero del filosofo danese Sören Aabye Kierkegaard che afferma: *Il ricordo sazia più di ogni realtà ed ha una certezza che nessuna realtà possiede*.

Ecco la certezza del ricordo che si merita Renzo Vidoni.

E... un grant MANDI a duc' i amis de Cisilute!
 Alberto Piccotti

IN LINEA DIRETTA
 LA FEDERAZIONE V'INFORMA

Tenendo conto dei commenti espressi da diversi membri, considerata la situazione economica mondiale e dopo aver ricevuto un generoso invito da Windsor, si è deciso di modificare il sito per il prossimo congresso della Federazione e di optare per questa città dell'Ontario. Quindi il Congresso Fogolârs 2010 si terrà a Windsor. Un ringraziamento particolare a Luciano Sovran e al suo direttivo nonché a tutti i corregionali di Windsor per il loro invito. Arrivederci al 2010!

Uno dei progetti più importanti della Federazione è la raccolta di storie dei friulani del Canada, vale a dire la compilazione delle esperienze personali dei nostri padri e nonni che hanno vissuto l'emigrazione affinché questo immenso patrimonio umano non sia dimenticato e possa essere salvaguardato per il futuro e le prossime generazioni. A questo scopo, la Federazione ha offerto assistenza tecnica e finanziaria a tutti i sodalizi canadesi per facilitare la realizzazione del progetto. Se desiderate maggiori informazioni in merito, rivolgetevi al vostro Fogolâr, Famèe, Societât Furlane.

La Federazione ha iniziato lo sviluppo di un piano strategico per i prossimi 5 a 10 anni. Durante l'ultima riunione dei delegati tenutasi a Calgary, abbiamo dato alle associazioni il compito di fornire all'esecutivo della Federazione un'elenco di attività



che ciascuna considera prioritarie. La Federazione s'impegna ad analizzare la validità dei progetti e a trovare i mezzi idonei per la loro realizzazione. Se avete delle idee per contribuire, mettetevi in contatto con i vostri direttivi.

La Federazione cerca volontari capaci di tradurre in lingua friulana e italiana articoli per la Cisilute e per il sito web della Federazione.

Non dimenticate che il sito web della Federazione è attivo e in costante aggiornamento con la vostra cooperazione.

A nome dell'esecutivo della Federazione, del direttivo e di tutti i Fogolârs/Fameis associati desideriamo ringraziare Renzo Facca, presidente del comitato organizzativo, tutto il Fogolâr Furlan di Calgary e tutti i volontari per il magnifico Congresso Fogolârs 2008. Avete veramente dimostrato cos'è il Spirt Furlan dal Ovest!

Mille grazie!
 Ivan Cjargnel

FOCUS ON FRIÛL : CIVIDÂT



Birthplace of Paul the Deacon, renowned Lombard historian, Cividât is situated on the Natisone River, about 15 kilometres from Udine. While Venetic and Celtic remains attest to pre-Roman settlements, according to tradition Cividât was founded in 50 BC by Julius Caesar as a Roman municipium on the newly built Via Julia Augusta. The city was named Forum Julii, which eventually gave rise to the name Friûl.

Cividât became the key town of the region after Aquileia and Iulium Carnicum (Zuglio) were destroyed and its well-defended position earned it the status of Caput Venetiae during the fifth century. Following a brief Goth occupation, in 568, the Lombards, a Germanic people originating in Scandinavia who had settled in Pannonia for several generations, penetrated the Italian peninsula via the eastern mountain passes. They were led by King Alboin, who granted the area to his nephew Gisulf. Cividât thus became the capital of the first of thirty-five Lombard duchies in Italy, the Duchy of Friûl.

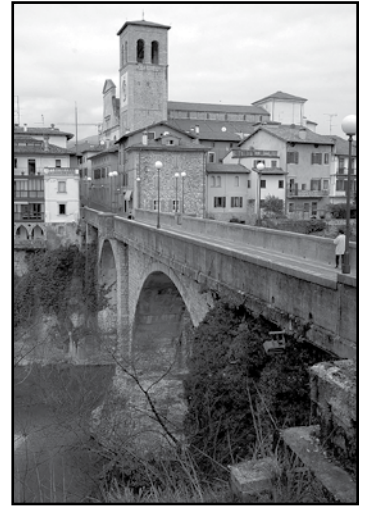
The city's prominence continued as it played a leading role in the power struggles and affairs of the Lombard kingdom, but in 776, the Lombards were defeated by the Franks whose final battle was with Hrodgaud of Friûl. The Franks changed the city's name from Forum Julii to Civitas Austriae, Charlemagne's *City of the East*, and under the Carolingian settlement with the Papacy, the patriarchs of Aquileia resided in Cividât from 773 to 1031.

Further historical highlights include the establishment of an important school in 825 under royal decree, and the birth of Berengar, who became Marquis of Friûl, King of Italy in 888 and ultimately Emperor in 915. In 1077, when the Aquileian Patriarchate was established, Cividât became its temporal capital. The city retained this status until 1238 when the seat was moved to Udine. In 1353, Emperor Charles IV bestowed the city with the right to institute a University. At the fall of the Patriarchate, the Republic of Venice overtook Cividât in 1420 and ruled until 1797 when the city fell to French occupation. In 1813, Austria took over, and following the Napoleonic Wars, Cividât was incorporated into the Kingdom of Italy in 1866.



Today, Cividât is a quiet town of about 10,000 people that retains much of its medieval flavour. The international boarding school that offers the *studiare in Friuli* exchange program, *The Convitto Nazionale Paolo Diacono*, is located here. Cividât's historic centre is dominated by Piazza del Duomo, where the National Archeological Museum is located. It houses archaeological Lombard remains as well as medieval codes.

The Celtic Hypogeum is also noteworthy, with its underground halls carved directly in rock. There are niches and bare benches on its walls as well as three large masks that date back to about 300-100 BC. However, its origins remain unresolved: some suggest it had a funerary function during Celtic settlement; others assume it was a jail during Roman or Lombard times.



The Oratory of Santa Maria in Valle with its famous Little Lombard Temple is a remarkable example of High Middle Ages art that shows a strong Byzantine influence; the Christian Museum houses the baptistery of Callisto and the Ratchis altar.



The Devil's Bridge offers a splendid view over the Natisone River. This ancient bridge that started as a wooden structure was remodelled during the 1400's. According to legend, however, the Devil, having struck a deal with Cividât's citizens who agreed to give up the first soul to cross the new bridge, proceeded to build it overnight. However, the townspeople tricked the Devil by having an animal cross the bridge.

Although the Devil tried to destroy the new bridge in anger, the townspeople scared the creature by wielding crucifixes. Yet, the bridge was destroyed in 1917, during the defeat of Caporetto, when it was blown up by Italian troops attempting to slow down the enemy; it was subsequently rebuilt by the Germans in 1918.

References: cividale.net cividale.com wbc.unesco.org



PROGETTO STUDIARE IN FRIULI



Convitto Nazionale 'Paolo Diacono'
Piazzetta Chiarottini, 8 - 33043 Cividale del Friuli (Udine) Italia
☎ 0039 432 731116 ☎ 0039 432 702686 ✉ paolodia@tin.it

Il Convitto Nazionale 'Paolo Diacono'

B a n d i s c e

- A) un concorso per 20 borse di studio della durata di un anno (o semestre), per la frequenza nelle scuole superiori del Convitto Nazionale o nelle altre scuole della Provincia di Udine riservato a figli o discendenti di corregionali all'estero del Friuli Venezia Giulia
- B) un concorso per l'assegnazione di posti riservati a studenti di origine italiana o cittadini esteri

Selezione per l'anno scolastico 2009-2010 : Scadenza 20 febbraio 2009

Domande di ammissione: reperibile sul sito www.cnpd.it; deve essere presentata

direttamente o a mezzo raccomandata A/R entro il 20 febbraio 2009 a Convitto Nazionale 'Paolo Diacono,' Piazzetta Chiarottini, 8 - 33043 Cividale del Friuli

La domanda può essere anche inviata all'Ente Friuli nel Mondo o inviata via e-mail presso i seguenti indirizzi segreteria@cnpd.it oppure info@friulinelmondo.com

La domanda dovrà essere corredata dalla documentazione richiesta, anche se trasmessa mediante posta elettronica .

Informazioni piu' precise e bando integrale reperibili sul sito : www.cnpd.it

LA SOCIETÀT FILOLOGJICHE FURLANE

Societât
Filologjiche
FurlaneSocietà
Filologica
Friulana

Un plasê o rispuint ae propueste de redazion di *Cisilute* par fâ cognossi ancje ai amis furlans dal Canada la storie e lis ativitâts de Societât Filologjiche Furlane.

Intal 2009 la Societât e fasarà nuie mancuel che novante agns: e nassè a Gurize ai 23 di Novembar dal 1919 par merit di un grop di oms di culture tant



che Giovanni Lorenzoni, che al fo ancje il prin President, Bindo Chiurlo, Ugo Pellis, Ercole Carletti e tancj altris.

La Societât e je nomenade a Grazia-dio Isaia Ascoli, il glotolic gurizan dal secul XIX, fondadôr dai studis di dialettologie in Italie, il prin che al à dât une descrizion scientifiche da lenghe furlane.

Lis rasons di fonde de Societât a son chês di promovî il studi e la difusion de cognossince e de cussience dai problemis culturâi dal Friûl tal cjamp de lenghe, de filologie, de letature, de storie, des arts e des tradizions populârs (art. 1 dal Statût) e te sôs storie, la Societât e à inviât e sostignût impuartantis ricercjis lenghistichis e etnografichis

tant che l'Atlante Linguistico Italiano e l'Atlante Storico Linguistico Etnografico Friulano.

La Filologjiche, tal sît di Udin, e ten vierte ancje une impuartante biblioteche specialistiche indulà che si puedin cjatâ libris di storie locâl cun volums dedicâts aes localitâts dal Friûl, tescj di gramatiche e lenghistiche, toponomastiche e onomastiche, letature, musiche furlane, tradizions populârs, antropologjie culturâl. Simpri in cressite e je la documentazion didatiche pal insegnament dal furlan cu la racuelte sistematice dai lavôrs e dai projets realizâts tes scuelis.

La Societât Filologjiche Furlane e puarte indenat lis sôs ativitâts in dut il Friûl, cu lis cuatri sedis di Udin, Gurize, Pordenon e Tumieç, e tra lis comunitâts furlanis in Italie e tal forest: di chest spazi su la *Cisilute* o varin duncje il plasê di contâus, tai prossims numars, lis tantis

ativitâts che o puartin indenat a pro de marilenghe, de nestre culture e de furlanetât.

Se dal câs, o podês ancje dâ une cu-cade al sît internet www.filologicafriulana.it indulà che o cjatarès dut ce che al covente savê: cui che o sin e ce che o fasin.

Ancje dal Canada al è pussibil fâsi socis de Filologjiche: il soci al à dirit di ricevi a cjase dutis lis rivistis sociâls (*Ce Fastu?*, *Sot la Nape*, *Strolic*) e di vè une buine riduzion di presit (fin al 30%) sui volums publicâts. Dut câs ricuardait: cuant che o sês in Friûl, se o passais par Udin vignît a cjatânu a Palaç Mantica, in vie Manin 18 (telefon +39.0432.501598, fax +39.0432.511766, direzion eletroniche info@filologicafriulana.it).

Mandi di cûr a ducj e a riviodisi in Friûl!

Lorenzo Pelizzo
President de Filologjiche

A TAULE

PURCITÀ

Al è bilzà timp di *norcinaà* si valadì, timp di purcità, insumis di fà su salams, musets e lujanje, che di istat 'n te gridele cu la polente, al e mangja e.....no! orcoboe e vivi, baste mangja cun moderazion, altri che *bot dogs*.

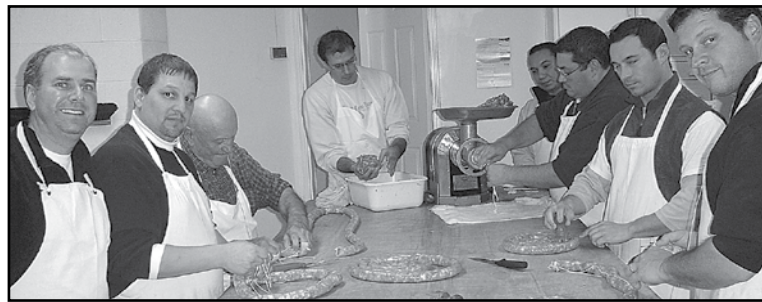
E jere fieste grande une volte intes fameis cuant che al jere il timp di purcità; ognidun al veve il so compit. Il gno al jere chel di puartà al purcitàr la misure pai salamps; alore a ti devin

un stropul di lujanje par contentìn.

Domenie stade o soi lât a çjase di Rino. O soi lât dome par bevi un tai di blanc - al jere di chel bon.

O vevi cun me la machine digitâl, ancje par fâus viodi che lis buinis tradizions no van pierdudis, fin che la zoventût, coma cha si pol viodi in te foto, e spessè a imparà il mistîr e Santarossa lu fâs cun tant plazê.

Alberto De Rosa



FRIULIAN WINE

Friul offers an assortment of blended and varietal wines. While blended wines are made from many grape varieties, varietal wines are made primarily from a single type of grape.

CLIMATE AND GEOGRAPHY - Friul's climate consists of very warm days and chilly nights that help maintain a balance between acidity and sugar levels in the grapes. The grapes enjoy a long, slow, growing season; and harvest normally takes place in September. The mountainous terrain that flattens as it reaches the Adriatic Sea offers soils that vary from the calcium rich marl (mudstone) and flysch sandstone in the hilly areas to clay, sand and gravel in the valleys. The names of Friulian vineyards often include the word *ronco*, the Friulian word for terraced hillside.

Friuli-Venezia Giulia's best vineyards are located in the southern areas, on the south-facing slopes of the Alpine foothills, where vines benefit from direct sunlight and cool night time breezes coming from the Adriatic. As a result of Friul's preference for quality over quantity, vineyard yields average 3.5 tons an acre, among the lowest in Italy.

HISTORY - Winemaking here has been strongly influenced by history: Friul was an important stop along the Mediterranean spice route that stretched from the Byzantine Empire to Venice. Travellers passing through Friul during the Middle Ages brought vines from Macedonia and Turkey; French varietal grapes were introduced under the Habsburg-Lorraine period, and during the 19th century, the Austro-Hungarian Empire brought Slavic and Germanic influences as well, so that by this time, over 350 grape varieties thrived in the region. However, in the latter part of the 19th century, a phylloxera epidemic destroyed most of Europe's vineyards, affecting winemaking production in Friul until the 1970s.

Traditionally, vineyards sold their grapes to co-ops in bulk; grape varieties were then mixed to produce wine. However, the success experienced by Mario Schiopetto in bottling and marketing his wine influenced others who began setting up small independent wineries.

In the 1960s, winemakers pioneered techniques for whites that quickly extracted juice from grape skins and guarded against oxidation. These techniques came to be known throughout Italy as the *metodo friuliano* or Friulian method. Most wines are varietal, with most appellations requiring 100% of a single grape, but distinguished blends are also made. During the 1980s and 1990s, the popularity of Pinot Grigio wines brought international attention to the region.

The general philosophy of Friulian winemakers (especially with white wines) is to emphasize the grape's pure fruitiness and acidity without the masking affects of oak. To this extent, Friulian wines more closely resemble Alsatian and other Loire Valley wines than counterparts from Burgundy, Spain and Italy.

Today, Friul is known predominantly for its white wines. Together with Veneto and Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia



ia Giulia forms the Tre-Venezie, which along with Tuscany and Piedmont, ranks among Italy's best world-class wine regions. In Friuli-Venezia Giulia, there are three *Denominazione di origine controllata e garantita* (DOCG) and eleven *Denominazione di origine controllata* (DOC) designations. There are also the three *Indicazione geografica tipica* (IGT) designations of Alto Livenza, delle Venezie and Venezia Giulia. The most strictly controlled are the DOCG while the IGT are the least. Almost 62% of the wines produced here fall under a DOC designation.

LOCAL AND INTERNATIONAL GRAPES - Over 30 different grapes are grown in the region including international varieties like Chardonnay, Cabernet, Sauvignon and Merlot. Local varieties include Refosco dal Peduncolo Rosso, Schioppettino, Friuliano, Ribolla Gialla and Verduzzo. Of these, the Friuliano Tocai (known simply as Tocai until 2006) is the most distinguished variety, producing crisp, floral wines with notes of nut and fennel as they age. The very acidic Ribolla Gialla grape was primarily used for blending, until the techniques used on Chardonnay were applied to yield a softer, more buttery wine that retains the crisp, lemon edge of the grape. Wines made from Verduzzo have peach and nutty flavours that become more honeyed with age. The high acidity of the grape works well in making a sweet *passito* wine. The Picolit grape can produce elegant light, honeyed floral dessert wines with a dry finish. In Friul, the otherwise thin, sometimes bland Pinot Grigio produced in other parts of the Tre-Venezie, becomes a fuller bodied wine with delicate peach, almond and green apple flavours. The Picolit grape is susceptible to disease and mutation which drastically decreases production, causing increased demand and subsequently higher prices.

Red wines, representing 40% of overall wine production, are mainly from the Merlot grape. Distinctive red wines from local grape varieties include Tazzelenghe (from *tacelenghe* meaning *tongue-cutter*). These produce a tannic, fruity wine that mellows but remains fruity as

it matures. The Schioppettino (meaning *gunshot* and sometimes called Ribolla Nera) also produces a very tannic wine with spice and pepper notes, and ripe fruit flavours. The most well known local red is the Refosco dal Peduncolo Rosso (different from regular Refosco) which offers an herbal full-bodied wine that ages well. Refosco is noted for its high acidity, and blueberry and blackberry notes.

FRIUL'S WINE REGIONS - Most of Friuli-Venezia Giulia's vineyards are located in the southern areas. These include the large regions of Collio Goriziano, Colli Orientali del Friuli, Isonzo and Carso.

The province of Gorizia is home to the docs of the Collio region, most notably *Collio Goriziano*. The best vineyards are found in the clay and sandstone soil around Cormons. The region produces five times more white wine than red. Collio wine is typically full bodied and rich, made from a varietal or blend of Friulano grape (previously called Tocai), Ribolla Gialla, Malvasia Istriana, Chardonnay, Pinot Bianco, Pinot Grigio and Sauvignon Blanc. The general Collio Bianco designation can also include white Müller-Thurgau, Picolit, Riesling, Traminer and Welschriesling grapes as well as the white juice from the red grapes of Cabernet Sauvignon and Pinot Nero. Red wine, under the designation Collio Rosso, is made from a blend of Merlot, Cabernet Franc and Cabernet Sauvignon.

The soils and climate of the *Colli Orientali del Friuli* are similar to those of the Collio Goriziano. White wine production predominates. Three grapes are used to make varietal white wines under the Colli Orientali del Friul doc: Ribolla Gialla, Verduzzo, and Picolit. Picolit is mostly used to produce a specialty dessert wine and has two DOCGs dedicated to its production. The wine is made using the *passito* process whereby grapes are dried to concentrate their juice, not unlike the process used in making ice wine.

The Colli Orientali is divided into three sub districts: Ramandolo (north), Cialla (center) and Corno di Rosazzo (south). In the hills near Nimis, the

Ramandolo district produces a sweet white DOCG wine similar to Verduzzo. The Verduzzo di Ramandolo dessert wine is also made here. The Cialla district makes dry wines, Cialla Bianco and Cialla Rosso, as well as sweet and off-dry wines from Picolit and Verduzzo grapes. Other notable wines from this district include Refosco dal Peduncolo Rosso and Cialla Schioppettino. The Corno di Rosazzo district is heavily planted with Ribolla Gialla that is believed to have originated in the vineyards of the local abbey over 1000 years ago. The area is also known for its off-dry to sweet Rosazzo Picolit and dry Rosazzo Pignolo. International varietal red wines of the area include Merlot, Cabernet Franc and Cabernet Sauvignon as well as the local Pignolo, Refosco, Refosco dal Peduncolo Rosso, Schioppettino and Tazzelenghe.

Isonzo is located on a plain of alluvial deposits along the Isonzo River. Its climate is predominately maritime, with more rainfall than other Friulian regions. The best vineyards are in the northeast, close to Cormons. Isonzo is known for its sparkling Pinot bianco as well as dry white wines made from Chardonnay, Malvasia Istriana and Sauvignon Blanc. Other DOC designated wines include dry, off dry and sparkling wines made from Gewürztraminer, Cabernet Franc, Cabernet Sauvignon, Franconia, Moscato Giallo, Moscato Rosa, Pinot Grigio, Pinot Nero, Refosco, Riesling, Schioppettino, Friuliano, Verduzzo and Welschriesling. The Vendemmia Tardiva is a late harvest wine made from a varietal style or blend of Chardonnay, Pinot Bianco, Friuliano and Verduzzo.

The *Carso* is located near Trieste, on the Istrian Peninsula. It has a maritime climate well suited to the production of the local Terrano (a variety of Refosco) used to make red wine. Wines made from this grape are extremely acidic. The white wines made from the Malvasia Istriana are highly regarded for their honey-almond notes. Other Carso wines are made from Vitovska (a cross between Prosecco Tondo and Malvasia Bianca Lunga), Cabernet Franc, Cabernet Sauvignon, Chardonnay, Merlot, Pinot Grigio, Sauvignon Blanc and Traminer grapes.

Smaller regions such as the *Lison-Pramaggiore* (partly in Veneto) *Annia*, *Aquileia*, *Grave* and *Latisana* are found around Pordenone. These areas are located on alluvial plains with soils composed of gravel and sand that make for lighter, less elegant wines. Unlike wines from other Friulian regions which require 100% locally grown grapes, varietal wines here only require 85 to 90%. More red wine is produced here: than in the rest of Friul. Merlot, Cabernet Franc and Cabernet Sauvignon are the leading varietals, while frizzante and spumante type wines are made from Chardonnay, Pinot Bianco, Pinot Grigio, Friulano and Verduzzo.

Additional information is available at en.wikipedia.org/wiki/Friuli-Venezia_Giulia_wine, where most of the information for this article is found.

Frank Riga - Hamilton

D'UN FOGOLÂR A CHEL ALTRI



CALGARY

FOGOLÂRS 2008: UNFORGETTABLE

The cowboy's celebrated shout of joy - Ya-Hoo! - would not be amiss in light of the wonderful success of *Fogolârs 2008* in Calgary, Alberta. No doubt about it, this *congresso* was alive with the *Spirit of the West!* It was an exciting weekend of rediscovery and exploration; rediscovery of our shared cultural and linguistic heritage as Friul-

ians, and exploration of new identities, new ideas and new possibilities as Friulian-Canadians. Held from August 29 to September 1, *Fogolârs 2008* our Friulian culture as well as the culture of Calgary and Southern Alberta.

The Fogolâr Furlan di Calgary hosted a truly unique *congresso* where the flavours of Friûl blended with those of

Calgary to create a memorable experience for those who came from across Canada, Italy and the United States. Our emblem was the *cjavedâl* on which hung a cowboy hat, a lasso and a set of spurs, of course!

The four-day event, organized on behalf of the Fogolârs Federation of Canada, drew its inspiration from Calgary's

Western character. The Old West was central to the *congresso's* theme. The backdrop was the Hyatt Regency Hotel, a modern building that incorporates sandstone structures in Calgary's historic district. It features a canoe-shaped lobby ceiling and numerous paintings that depict days when fur traders and explorers traveled these lands.

REGISTRATION



Registration desk volunteers

Registration took place Friday evening at the Hyatt Regency. The registration package was exceptional: it included cowboy hats - legendary symbol of the Old West and Calgary's hospitality - along with Friulian novels and essays as well as books about Friuli-Venezia Giulia donated by the *Societâ Filologica Friuliana*. The Fogolârs Federation of Canada, the Fogolâr Furlan di Calgary and *Fogolârs*

2008 are grateful to the staff for their contribution and to the *Regione Friuli-Venezia Giulia* for their financial support and involvement. These organizations are vital to the promotion of Friulian culture and language and of Fogolâr and Famêe activities the world over.

During the Wine and Cheese Reception that followed registration, it was fun to see the enthusiasm with which *congressisti* sported their cowboy hats.



Luigi Gambin - Ivano Cargnello - Pier Antonio Varutti

Pier Antonio Varutti - Renzo Facca - pre Adelchi Bertoli - Ivano Cargnello

Over lovely Italian wine, cheeses and dried fruit, participants mingled, caught up with old friends and exchanged stories about the five-day Pre-Congress Tour. This tour that took guests through Southern Alberta's beautiful geog-

raphy was guided by Dino and Amelio DePaoli.

Participants enjoyed mountains, lakes, coulees, foothills and prairies; they saw early coalmines and discovered ranching and farming country.

PRE-CONGRESS TOUR

On the first day, tour participants were taken to several unique sites. They experienced the time of the dinosaurs when the Drumheller area, heart of the Canadian Badlands and Dinosaur Capital of the World, was damp and lush with vegetation. The tour then proceeded to Horseshoe Canyon, the Royal Tyrell Museum of Palaeontology and the Atlas Coal Mine - a national historic site.

On the second day, guests were driven to the Blackfoot Crossing Interpretive Centre, located in the traditional wintering ground and gathering place of the *Siksika* (Blackfoot), where Treaty N° 7 was signed between the Canadian government and the Blackfoot Confederacy. Participants witnessed Aboriginal culture as it was before and after European settlement, and discovered truly moving spiritual and religious Aboriginal ceremonies. The Pre-Congress Tour then took guests to Lethbridge, home of the Nikka Yuko Japanese Garden, an oasis of tranquility and serenity. Established during Canada's Centennial in 1967, Nikka Yuko was built in recognition of the contribution made by citizens of Japanese ancestry to Lethbridge's multi-cultural community.

On the third day, the group went to Fort Macleod, home to Alberta's only Provincial Historic Area. At one time, it was a crossroads of Aboriginal encampments, wagon trails and buffalo grazing grounds. Tourists visited the Fort, now a Museum of the North West Mounted Police. The group then went to Head-Smashed-in Buffalo Jump, a UNESCO World Heritage Site that honours Aboriginal pre-history. Used by Aboriginal peoples for more than 5500 years, it is

one of the oldest, largest and best-preserved buffalo jumps in the world. Participants sampled buffalo stew, enjoyed a powwow and admired truly beautiful costumes. The tour then went to Cardston to visit the Remington Carriage Museum. This museum houses the largest collection of horse-drawn vehicles in North America, with over 240 carriages, wagons and sleighs. The 63,000 square foot facility features a fire hall, carriage factory, restoration shop and a working stable.

On the fourth day, the group was taken to Waterton Lakes National Park, where they enjoyed several activities, including visits to Cameron Lake, Red Walk Canyon and a walk along the lakeshore to take in the beautiful Rocky Mountain scenery. They even savoured fine tea at the famous Prince of Wales Hotel, one of the most photographed hotels in the world.

On the fifth and final day of the Pre-Congress Tour, the group travelled to the Crowsnest Pass and the town of Frank, to the dramatic Frank Slide site, to visit the Frank Slide Interpretive Centre. In 1903, 30 million cubic metres of limestone crashed from the east face of Turtle Mountain and huge boulders now line the road. Tourists and dignitaries alike learned about the history of the area through a video presentation. The group then visited the Bar U Ranch, a national historic site in the rolling foothills. They travelled along the Cowboy Trail (Highway 22X) that makes its way through southern Alberta's ranching country. Finally, they visited Black Diamond and the Turner Valley oil fields to learn about Canada's early days of oil exploration.

OPENING CEREMONY



Ivano Cargnello - Pier Antonio Varutti - Renzo Facca

The *Fogolârs 2008* Opening Ceremony was held on Saturday morning at the Hyatt Regency. Renzo Facca, president of the Fogolâr Furlan di Calgary welcomed everyone.

He introduced Ivano Cargnello, president of the Fogolârs Federation of Canada, who, among other comments, thanked the Organizing Committee in Calgary and the many volunteers who

worked for two years to organize this *congresso*.

Then, Pier Antonio Varutti, vice-president of Ente Friuli nel Mondo, brought warm greetings from Friûl, spoke about the importance of these gatherings and congratulated organizers for a job well done, and expressed admiration for the enthusiasm and dedication of all those present.

GALA



The Saturday Evening Gala was a great success. Held at the Calgary Italian Club, dinner was prepared under the supervision of an instructor from the Southern Alberta Institute of Technology's award-winning Professional Cooking program.

The multi-course meal featured an array of appetizers, first and second courses, and the gastronomic pride of this province – Alberta beef. Table centrepieces honoured the cowboy, and the room, full to capacity, pulsed with excitement. Dancing followed dinner and speeches. Augusto Ambrosino, Honorary Consular Agent for Italy in Calgary, was a guest of honour at the Gala Evening; he welcomed everyone to Calgary and congratulated us on our

motivation in preserving the Friulian culture and language. Our wonderful masters of ceremonies for the evening – and for the entire weekend – were Margaret Santarossa and Deanna DePaoli. These young women guided the evening with grace and humour.

Calgary hosted its first *congresso* in 1985 and it is interesting that Deanna DePaoli is the daughter of Joe DePaoli who was the master of ceremonies at the Gala Dinner at *Fogolârs 1985!* Margaret Santarossa is the editor of *Cjatinsi in place*, the Fogolâr Furlan di Calgary's newsletter. They both did a tremendous job introducing each event, from the Opening Ceremony on Saturday through to the Farewell Lunch on Monday.

EXCITING EVENTS CONTINUE

After the morning's Stephen Avenue walking tour, *congressisti* were taken to Our Lady of Grace Italian and English Church for the *Santa Messa*. Father Adelchi Bertoli, who came from Montreal to say mass in Friulian, has celebrated mass at many *congressi* over the years, but his first one was *Fogolârs 1985* in Calgary! Mass was a moving celebration of community and faith that *congressisti* always look

forward to. Following mass, guests were bussed to Lynwood Ranch. Nestled along the scenic Sheep River, it is a hidden gem where Western culture can be experienced first hand. A variety of activities were held in the afternoon and early evening. Calgary's Festival of Cultures featured Friulian, Italian and Aboriginal performances along with a truly Western tradition: gun shooting.



One of the Opening Ceremony highlights was the native smudging ceremony performed by Yvonne Jobin, a spiritualist from the Cree First Nations.



Based on traditional native culture and spirituality, Ms Jobin performed a ceremony that paid respect to the gifts of nature, the land and the need to live in balance with creation. She asked the Omnipotent, the spirits of

the North, South, East and West to inspire and guide the participants during the four days of the *congresso*.

During the Opening Ceremony, Calgary's high-spirited Italian choral group, the Crescendo Choir, presented the first of two performances, with the Canadian and Italian national anthems. A recorded rendition of the Friulian *L'inno a Aquileia* was also played.

WORKSHOPS

On Saturday, three workshops were held, whose topics allowed us to discuss issues that concern us as Friulian-Canadians. The first workshop dealt with Alberta's oilsands, expected to become a key supplier in the growing demand for energy. *Oilsands – the Promise and the Challenge*, presented by field expert Anton Walker, addressed the challenges faced by producers wanting to make bitumen a viable resource while ensuring a minimal environmental footprint. The audience was engrossed as they learned of the process by which bitumen is extracted and refined, its enormous cost and its impact on the environment. Samples of bitumen were available for viewing and holding. It was an interesting and educational workshop at a time when fossil fuels are so much in the news.



The second workshop *Italian Immigration to Calgary and Alberta* was presented by renowned local historian, Antonella Fanella, who gave an impassioned talk on the experience of Italian and Friulian immigrants to Calgary and Alberta. She shared interesting data on Italian emigration, told us about Canada's immigration policy in the early part of the twentieth century and the prejudice experienced by many Italian immigrants. She also discussed enemy-alien designation and internment during World War Two. We learned that, while all Canadians know about the important contribution of Chinese workers in building the cpr railway that helped bring British Columbia into Confederation, very few realize that as many Italians worked on that historic project. According to Ms Fanella, Italian contribution has been left out of the annals of history.

A third workshop, presented by Roberto Feruglio, was entitled *Plurilinguismo e tutela delle lingue minoritarie in Italia e in Europa: il caso del Friuliano*. Participants learned of European Union laws that protect minority languages in Europe; and Friulian, the language of the Piccola Patria, now has the political backing needed to thrive. A graduate from the University of Bologna with a thesis on Italian-Friulian bilingualism, Mr Feruglio informed us about the eu's policy to promote multilingualism and diversity. The protection of historic minority languages has been legislated in Italy, but linguistic survival depends on Friulians' desire and their ability to act. Animated discussions followed this workshop, demonstrating participants' concern for the survival of our language.



The fourth workshop was held on Sunday morning. Volunteers from the City of Calgary Planning Department provided *congressisti* with guided walking tours of historic Stephen Avenue, taking us through this National Historic District. Stephen Avenue, a pedestrian mall showcasing several blocks of beautiful sandstone buildings, is an important part of Calgary's history. It was exciting to learn that Alfredo Piccaro, a stonemason originally from Torreano di Cividale, worked for many years restoring these buildings. He helped preserve a part of Calgary's history and one can only wonder at the undocumented role Italians must have had in building, beautifying and preserving our cities across this country



Hal Eagletail and his young dancers from the Tsuu T'ina First Nation in Alberta performed dances interpreting Northern Plains *tii pii* culture.

Several were love dances wherein the rhythms represented Mother Earth's

heartbeat. Their final performance was the traditional friendship dance where the Tsuu T'ina beautifully clad dancers and *congressisti* held hands and coiled single file in a long line around the room.



Tsuu T'ina First Nation dancers – Pier Antonio Varutti – Ivano Cargnello

The Crescendo Choir then wholeheartedly performed a number of traditional Italian songs and, with a rapid costume change, some old Country and Western pieces as well. The choir was clearly honoured to perform, having learnt songs specifically for the *congresso*.

The Famèe Furlane di Vancouver

dancers presented next. It was lovely to see these men and women twirl about the dance floor in their beautiful Friulian costumes, offering a truly inspiring performance.

The *congresso* organizing committee is grateful to the Famèe Furlane di Vancouver dancers for attending and for their wonderful show.



At this point, in recognition of a significant role in promoting and safeguarding Friulian culture and language in Canada, the *Premio Aquilea* was awarded to Vitòr de Cecco. Mr. de Cecco, who vigorously promotes Friulian culture in Montreal, writes poetry and essays, and is co-founder of the *Clape Culturâl Friùl*.

The evening's final performance was a well-choreographed surprise. Marga-

ret Santarossa made as if to end the evening, when a band of gun-slinging cowboys broke into the building and took Renzo Facca captive. A wonderful – and loud – show then took place where these men demonstrated their shooting skills using real guns (but not real bullets!) They sported cowboy hats, long moustaches boots and spurs. After the show, many came forward to have photos taken with these gunslingers.

CLOSING CEREMONY

Monday morning brought the Closing Ceremony of *Fogolârs 2008*. In keeping with Calgary's traditional

White Hat Friendship Ceremony, Renzo Facca gave white cowboy hats to visiting presidents, to the vice-president of *Friuli nel Mondo* and to Father Bertoli.



Ivano Cargnello thanked the *Fogolârs 2008* organizing committee and the volunteers for their organization, enthusiasm and hard work; he thanked the *congressisti* for contributing to the success of the *congresso*. In keeping with yet another tradition, Mr. Cargnello

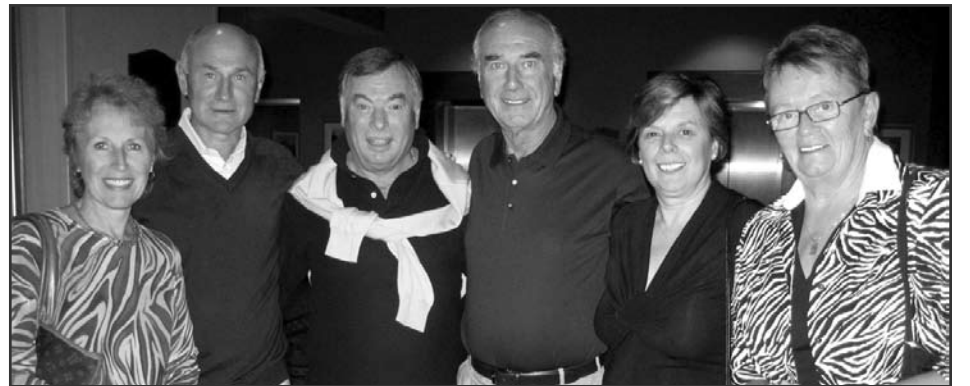
informed us of the resolution made by attending presidents over the course of the weekend.

The *Fogolârs 2008* resolution is that the Fogolârs Federation of Canada will prepare short-term (5 year) and long-term (10 year) strategic plans.



As flight departure times approached on Monday afternoon, *congressisti* began to leave the Calgary Italian Club for the airport. With many hugs and kisses and *si viodin la prossime volte*, one by one, the room emptied. There is a void

that remains when, after four days of intense activity, a *congresso* comes to an end. A *congresso* is a joyful celebration of community and friendship, and it is wonderful to spend time with people who share the same heritage.



THANK YOU

Fogolârs 2008 could not have been the success that it was without the support, dedication and vision of so many volunteers. There were those people who worked on the Organizing Committee, the Entertainment Committee, the Workshop Committee and the Registration Committee. There

were volunteers who worked front and centre, and those who worked behind the scenes. Many simply helped where and when they could.

It would be arduous to name each and every one but the Fogolâr Furlan di Calgary is grateful to you for your time and support.



Renzo Facca and Organization Committee members

Fogolârs 2008 was a wonderful weekend of rediscovery and of exploration. It was one of debate, workshops, and of social and cultural activities that transformed Calgary into a Canadian centre of Friulian culture.

We celebrated old and new frontiers, as well as our shared heritage as Friulians in a new land.

Thank you for coming to Calgary to experience the *Spirit furlan tal ovest! Mandi e ariviodisi*.

GRAZIE

I partecipanti hanno calorosamente ringraziato Renzo Facca, presidente del comitato organizzativo, il Fogolâr Furlan di Calgary e i volontari per il magnifico e accogliente Congresso *Fogolârs 2008*. I friulani di Calgary sono veramente riusciti a dimostrare cos'è il *Spirit Furlan tal Ovest!*



TORONTO



Amici al Congresso di Calgary

FESTA DELLE CLASSE DEL 8

On Saturday November 1, the Famèe Furlane played host to its annual celebration honouring all those whose birth year ends in the same digit as the current year. The 08 babies were out in full force with representatives of each decade from 1918 to the current year. With M.C. Verna Zanardo keeping things well in control, the parade of 08 honourees was extensive with 1938 receiving a tip of the hat for the largest contingent. Antonietta Biasioni, 1918 classe member and this year's oldest honouree was proudly presented a copy of *La Patria Del Friùl* on behalf of the Famèe Furlane, by her children Elemanna Sacilotto, Edda Bertoia and Bruno Biasoni.



Guests enjoyed a delicious meal prepared by Boris and Dylan, the Famèe's young and very talented chefs; they were entertained by young dancers Alan Gilin and Anastasia Trutneva accompanied by the music of Tony Silvani and his band. The mood was festive, with celebration on the evening's menu as guests shared in much laughter, camaraderie and enjoyed a special brindisi to the 08 candidates led by Denis Santarossa.



The 08 committee was indeed fortunate as sponsors Angelo Lenuzza, Gianni Rinaldi, Tony Zanpieri, Giorgio Covri, Elvio Lorenzon, Carlo Fasto and Granziano Monastier along with restaurants Zuccaro and al Fogolâr, came together to contribute to the making of the evening's success and to add to the variety of door prizes raffled off during the evening. Thank you to all who participated in making this event a big success.

Since November 1 is also All Saints Day, a somber tribute was made as everyone stood silently to the playing of *Il Silenzio*. The evening was topped off with the traditional serving of roasted chestnuts.

To all the 08 babies in attendance: Congratulations! To all of the family and friends in attendance: Let's do it again next year!



FAMÈE FURLANE RECEIVES HONOURS



In September, Rita Molinari of the Italian Chamber of Commerce of Toronto was in Friùl representing the Famèe Furlane. On behalf of the Famèe, she accepted a plaque that recognized the Famèe's hosting of last June's Business Conference held in Toronto. Along with Ente Friuli nel Mondo, the Famèe was one among seven business associations present at the ceremony.

Confederazione Nazionale dell'Artigianato della Piccola e Media Impresa stands for 'National Federation of Small and Medium Artisanal Business.' Membership to CNA generally requires the business owner be active in daily operations and that the total number of full time employees be less than 12.



Rita accepted the plaque from the President of the CNA, Denis Puntin; she then presented the plaque to Luigi Gambin president of the Famèe Furlane.

FAMÈE FURLANE FAMILY AND FRIENDS GOLF DAY

On August 12, The Famèe Furlane held its 6th annual Family Golf Day at the beautiful Royal Woodbine Golf Club near Pearson Airport. Ninety golfers participated in the scramble tournament on a beautiful day in Toronto. Over the previous 5 years, several golfers requested that we look for a 'tougher' golf course to play. Well this year you got what you asked for. The reputation of Royal Woodbine as a place of lost golf balls was so well known that Tony and Edda Picco brought over 300 slightly used golf balls from Tony's collection to hand out to everyone before the round. Many of the players were very grateful as the course boasts that 16 out of the 18 holes are played beside a river or a pond. The day began with the now famous Famèe sausage-sandwich before the round and a putting contest won by Arrigo Rossi who negotiated a double-breaking 30 foot downhill very fast green. When asked by reporters how he read the putt, Arrigo said, 'I don't know I just closed my eyes and hit it.'

The following people won the individual contests:

- | | |
|------------------------|-------------------|
| Longest Drive Men | David Del Bianco |
| Longest Drive Ladies | Heather Neilson |
| Longest Drive Juniors | Geoffrey Blasutti |
| Closest To Pin Men | Domenic Picco |
| Closest To Pin Ladies | Daniela Scaini |
| Closest To Pin Juniors | Matthew Blasutti |

The winning team with a score of 11 under par was comprised of:

- | | |
|-----------------|---------------|
| Elvio Ragazzon | Dave DiGianni |
| Mikael Ragazzon | Gino Michelli |

A big THANK YOU to all the volunteers who helped organize the event and we hope to see a few more new faces next year!



Arrigo Rossi and his group get ready for the Putting Contest.



Daniele recruited some semi-pros for the event but came up just short.



Ivana Pontisso along with the Golf Day winner from 2030



Cheers for Edda Picco and the golf day organizing committee



Members from the Social Group brought the Flag to the event

EDOARDO AND ADA SALVADOR SCHOLARSHIPS

This year, three students were able to continue their studies more comfortably through the generosity of Edoardo and Ada Salvador. Edoardo Salvador wished to encourage higher education for young people of Friulian origin. Each year, two needy, post-secondary school students, whose parent or grandparent was born in Friùl, are awarded up to \$5000 to continue their studies. The Salvadors left \$200000 for this purpose, enough funds for the scholarship to continue for at least 20 years. Edoardo was born in Valvason, and came to Canada in 1954 to work in construction. He died in 1999 at the age of 85. The funds left in Edoardo's will have been helping students of Friulian origin for eight years now.

The three recipients are Lisa Guilbeau, Davide Almeida and Dag Larsen. Lisa is in her 3rd year studying towards a Bachelor of Commerce Honours de-

gree at Laurentian University in Sudbury. Her grandfather Giuseppe Curridor was born in Flaibano. Davide is at the University of Ottawa in his first year towards an Bachelor of Health Sciences, Honours. His grandfather Silvano Longhin was born in the Comune di Azzano Decimo. Dag is a History student in first year at the University of Toronto, Scarborough campus. His relative was born in Ontagnano Gonars.

The committee at the Famèe Furlane which oversees the distribution of the scholarships has received many wonderful comments over the years from students who, in some cases, could not have continued their education without these funds. Even some of the universities have written, grateful that their students could be helped in this manner. Edoardo's gift continues to help and will do so for a good number of years more.

NOZZE DI DIAMANTE

Il gruppo della Terza Età della Famèe Furlane di Toronto ha degnamente reso onore a Luigi Tedesco, che da ben 20 anni è presidente di questa valida organizzazione per la quale ha tanto lavorato e tanto dato. Alle celebrazioni si sono anche uniti i familiari che in questa occasione hanno voluto festeggiare anche il 60° anniversario di matrimonio di Luigi Tedesco e della moglie Leonida. Tanti auguri.



MESSA COMMEMORATIVA

Domenica cinque ottobre scorso, presso la chiesa St. Agnes Tsao Kouying di Markham, ha avuto luogo una celebrazione commemorativa per il 50° anniversario della morte del Cardinale Celso Costantini.

Per l'occasione due comunità, quella cinese e quella friulana, precisamente del comune di provenienza del Presule, con i presidenti dei due Club Zoppola e Castellana, Elmo Colussi e Bruno Turrini, si sono unite per organizzare un evento memorabile sotto la sapiente guida di padre Marco Bagnarol e padre Francis di questa parrocchia.

La Chiesa era gremita di fedeli venuta ad ascoltare la Santa Messa celebrata dal Nunzio apostolico in Canada se Luigi Ventura assistito da monsignor Peter Hunt vescovo ausiliare di Toronto, da padre Stephen e padre Francis della congregazione dei Discepoli di Gesù, dai sacerdoti don Vitaliano Papais e padre Marco Bagnarol e da altri sacerdoti di origine cinese.

All'omelia il vescovo Ventura ha ricordato la figura del Cardinale Costantini come uomo di grande cultura e grande saggezza, mettendo in evidenza la straordinaria opera missionaria da lui svolta in Cina. Potremmo benissimo aggiungere che il Cardinale Costantini ha proseguito nelle orme del Beato Odorico da Pordenone, che già nel 1320 si recò a piedi in Cina per divulgare il cristianesimo



All'Offertorio, una rappresentanza di corregionali del comune di Zoppola Bruno Turrini, Benito Pighin e le Signore Lieta e Relina Sartor in costume friulano, assieme ad un gruppo di chierichetti portavano in offerta all'altare, oltre al pane e il vino, alcuni prodotti tradizionali cinesi.

I tre cori Santa Cecilia, Le Voci del Friuli e il coro cinese, che all'entrata avevano cantato *l'Ecce Sacerdos Magnus* ora eseguivano *O Salutaris Ostia del Perosi*.

Dopo la celebrazione religiosa i cori si sono esibiti in concerto, con canti tradizionali cinesi e friulani fondendo in perfetta armonia due culture ben diverse fra loro, ma per certi versi simili.

Prima di concludere la cerimonia è stato conferito un diploma di benemeranza a Sandra Marcocchio in Belvedere e alla famiglia Covre in memoria di Giovanni, per l'impegno di solidarietà e per la loro generosità verso la comunità friulana di Toronto.

Alla cerimonia ha fatto seguito un pomeriggio di festa che ha riunito le due comunità nella sala sottostante la chiesa per un incontro conviviale con piatti tipici cinesi e



friulani, questi ultimi abilmente preparati dallo chef Gianni Ceschia.

Alberto De Rosa

SUDBURY



*The organizing committee for the Mass for Our Deceased Members
Zelio Quaiattini - Franca Bortolussi - Mario Zuliani - Giuseppe Zanini
- Father Larry Rymes (Our Lady of Hope Parish) - Vittorio Centis
- Ugo Crozzoli - Sheridan Forsyth*

The Fogolâr Furlan Club of Sudbury had a successful year. We held various activities and meetings throughout the year, culminating with our *fieste furlane* in late August, the Mass for Our Deceased Members on November 7, and the arrival of *Babbo Natale* on November 23.

We will be holding a general meeting with elections on January 18, 2009.

On behalf of all our members, I would like to take this opportunity to wish one and all a Merry Christmas and Happy New Year. *Un Santo Natale e Felice Anno Nuovo.*

Mandi... Vittorio Centis - Fogolar Furlan Club of Sudbury



Socializing after Mass

WINDSOR



Luciano Sovran e amici a Calgary



A group of students from Udin visiting the Fogolâr Furlan Windsor in July 2008

WINDSOR WELCOMES FOGOLÂRS



It's been many years since we last saw everyone here in Windsor, Ontario for the Fogolârs Federation Congress, and Fogolâr Furlan Windsor is proud to announce it will host the Congress again in 2010! The Fogolâr is very excited to be able to host Fogolâr members from across Canada to share our common love for the Friulian language, traditions, and cuisine, and we look forward to seeing everyone in September 2010, just a few short years away.



FEMMINILE TORONTO

Il 3 luglio 2008 a avuto luogo il consueto picnic della Società Femminile Friulana presso il Fogolâr Country Club di Oakville. È stata una giornata meravigliosa e molto divertente per tutte. Questa è una foto di una simpatica scenetta fatta per divertirci dalle nostre socie.



Il 26 ottobre 2008 la Società Femminile ha organizzato un Charity Bingo presso la sede della Famèe Furlane di Toronto. Vogliamo ringraziare tutte coloro che hanno partecipato. Il ricavato, che è stato ottimo è stato donato a Villa Leonardo Gambin Long Term Care e alla Diabetes Hope Foundation.



OAKVILLE



The Italian Camp held this past summer, where the theme was *Italian Idol* is shown in the picture below. Over 60 kids attended and produced a music video by the end of the week. Everyone had great fun.



The Famèe Furlane of Oakville Youth Group organized its first event on 20 September 2008. Called *Taste of Friûl*, it was a great success. Some of the members had antique cars that were displayed on the beautiful warm fall evening.



The Fall Harvest Lunch was held on Sunday October 26, 2008 at the Fogolâr Country Club of Oakville. The children, Kassandra Bot and Sophia Mercanti, happily sold raffle tickets at the event.



OTTAWA

Nel mese di giugno, la comunità italiana da tanti anni prende parte alla festa *Italian Week*, una settimana di celebrazioni, pranzi, balli, concerti, corse, esibizioni ed eventi con lo scopo di affermare la nostra cultura. In collaborazione con altre associazioni, il Fogolâr Furlan di Ottawa ha partecipato a questo evento con una mostra di libri e artigianato friulano.

Una delle attività più popolari del nostro sodalizio è il picnic annuale, che anche quest'anno è stato, vorremo dire, celebrato la prima domenica di agosto sulle rive del fiume Rideau alle porte di Kemptville, ospitati dai fratelli Mion, ai quali va tutta la nostra riconoscenza.



I soliti volontari, già al mattino presto si sono dati da fare per portare tavoli, accendere il fuoco per preparare il Bar-B-Q per mezzogiorno, tutto questo mentre si ascoltava la Santa Messa celebrata da padre Luigi della Chiesa di Sant'Antonio, venuto apposta per l'occasione da Ottawa.

Si sono divertiti i giovanissimi, i giovani e gli anziani e tutti i nostri fedeli amici Vicentini e Veneti ed anche gli amici da Kingston: Non è doveroso essere riconoscenti agli organizzatori? Certamente meritano un encomio solenne!

Il 25 ottobre scorso, il nostro Fogolâr, ha organizzato la Festa d'Autunno assieme ai nostri amici Vicentini e con grande successo e soddisfazione di tutti. Il 4 novembre scorso il Fogolâr ha fatto celebrare una Santa Messa per onorare i defunti friulani di Ottawa, che purtroppo, sono ormai tanti: a loro vada il nostro perenne ricordo! Il 21 dicembre il nostro direttivo ha organizzato una festa per bambini, soci e amici tenutasi alla St Anthony's Soccer Club.

L'esecutivo del Fogolâr di Ottawa ha introdotto una iniziativa per visitare i nostri soci che si trovano ammalati e non possono partecipare come una volta alle nostre attività. È forse un piccolo gesto ma un raggio di sole che porta il sorriso. L'anno 2009 sarà il quarantesimo anniversario della fondazione del nostro Fogolâr. Un comitato è ormai scelto per organizzare le festività che si prevedono per il mese d'aprile. Preparativi sono in corsa per una nuova apparizione del gruppo teatrale *Di ca e di la dal agba* diretto da Paolo Brun Del Re. Buon Natale e buon anno a tutti e un *Mandi* dal comitato organizzativo.



Vincitori alle bocce con alcuni dirigenti

SAULT STE. MARIE

OUR FIRST PIG ROAST PICNIC

So... a pig and a chicken were walking by a church where a charity event was taking place. The pig suggested to the chicken that they each make a contribution. 'Great idea!' the chicken cried. 'Let's offer them ham and eggs.' 'Not so fast,' said the pig testily. 'For you, that's a contribution. For me, it's a total commitment!'

Well, On Sunday, June 22, 2008 one fine, fat 100 lb pig made the ultimate commitment and contribution and found itself on a spit over a hot fire. This piggy fed about 110 hungry Furlans that day as the club celebrated its 35th anniversary.

The pig-roast itself began at 6:30 a.m. that day when Dino D'Angelo, Frank Tesolin and Folgo Della Vedova, chief pig cooks, set up the spit and lit the fire. This was a first time experience for club members. The natural outdoor setting, the excellent facilities and the weather were ideal at the Conservation Authority grounds that day.

The pig-roast story began months earlier at a general membership meeting, when President Nirvano Graffi uttered, 'Why don't we give the women a break from the kitchen. We could show them that the men can plan, cook and present the food at our next social and fundraiser!' More about this later...

Most of the morning was rather uneventful... That is, until the cooks realized that the pig was not cooking quickly enough. This would have spelled disaster if we could not meet that 5:00 o'clock dinner bell for all those hungry Furlans. Fortunately, Frank came to the rescue with metal sheets. We used them to better enclose the fire pit, thus increasing heat and reducing cooking time. This typical Friulian make-do substitution saved the picnic but did little to help the now red-faced pig.



Nirvano Graffi, the direttore - Folgo Della Vedova, chief cook on having spotted a spy nosing around for his secret recipe - Dino D'Angelo, who's fire making skills we could not have done without

The picnic really got cooking around 2:00 p.m. when vehicles started rolling in. Soon, adults, children and teens surrounded the spit, gawking, in many cases for the very first time, at a red-faced roasting pig rotating on a spit. And, it didn't take long for the bocce balls, soccer balls, baseball gloves and washer toss games to get underway. Music, discussions, heated debates, jokes and laughter filled the air among old, young, familiar and new faces. Since a youth membership issue is faced by many Friulian clubs these days, it was an unexpected joy to see so many young people in the crowd.

Well, at about 6:00 o'clock, admittedly late, the chief cooks began to slice the meat. Volunteers served the tender, succulent pork accompanied by delicious salads and beverages. The meal concluded with 35th anniversary cake and a 50-50 raffle. The building was really buzzing!

By all accounts, the roast-pig picnic was a great success. Feedback from our members indicated that they thoroughly enjoyed the camaraderie, the weather, the conversations, the activities and especially the committed, fine, fat pig. The treasurer, Alceo D'Angelo, said with a big smile, 'The event even filled the club's piggy bank!' ...sounds like we're going to be looking for another equally committed piggy next year.



At the table

Oh yes, about the men doing all the work for the women... Here is a story that reflects, in part, our picnic realities and the humorous rules of etiquette when men volunteer to cook:

The men buy the meat.

The women prepare the vegetables and make the salads, the sauces, the dessert. The women prepare the cooking utensils, and take them to the men who are lounging beside the grill, beer in hand.

The important part: the men place the meat on the grill.

Then -the women go inside to organize the plates and cutlery.

The women come out to tell the men that something is burning.

The men then ask if they will bring more beer so they can better deal with the situation.

Important again: the men take the meat off the grill and hand it to the women. Then -the women prepare the plates, salad, bread, utensils, napkins, sauces, and bring them to the table.

After eating, the women clear the tables and do the dishes.

And most important of all:

Everyone praise and thank the men for their cooking efforts.

The men ask the women how they enjoyed 'their night off.'

Upon seeing their annoyed reaction, the men conclude that there's just no pleasing some women!

Well men, it was a valiant effort made complete and topped off by the women's touch! Thanks everyone for a successful picnic and for a display of great team work. And thank you Mr. Pig for your whole-hearted contribution!!

Folgo Della Vedova



The club Executive with the 35th anniversary cake - Frank Tesolin - Alceo D'Angelo - Dino D'Angelo - Nirvano Graffi - Jimmy Pighin - Denis Trevisanut - Aldo DeLorenzi

NIAGARA

A successful celebration of the *Fiesta dal popul furlan* on April 27 was enjoyed by an enthusiastic group of 50 Friulian members on a beautiful Sunday afternoon. We refreshed our thoughts on the *Culture furlane* and renewed our friendships in an artistic and flavourful setting at Club Roma in St. Catharines.

On 13 July, our members, both young and not so young, enjoyed many activities at our Friulian Picnic. The day included *la mese, zûcs pai fruts, bocce, partidis di cjartis*, bingo, a raffle, *la polente, doi o tre tocs di formai, la lujanje*, and of course a lot of *musiche italiane*. Everyone went home after a very fun filled day!

As most of you know, the Fogolârs

Federation Congress was held in Calgary this year at the end of August. Congratulations with heartfelt thanks to Mr. Renzo Facca and his committee from the Calgary Fogolâr for organizing such a wonderful weekend! You certainly made us all proud of being Friulian. Our spirits were uplifted and enlightened by the exciting Friulian activities you presented in a western Canadian flavour!

Fall is always set for our Radicchio Family Style Dinner and Dance. On November 8, Club Roma entertained all our Fogolâr members, Club Roma members and friends. This sit down meal is always a succulent, northern Italian feast that everyone enjoys! In addition, those who bring a healthy sampling of radicchio, stand a chance of winning

the *Radicchio* Contest.

Finally, on 23 November, our Fogolâr had its General Meeting and Christmas Potluck Supper at the Lady of Scapular Hall in Niagara Falls! This event always features some of the best Friulian cooking and pastry ever tasted! Santa drops in to entertain guests with gifts and enthusiasm, making for a beautiful, Friulian Christmas experience!

The executive of the Fogolâr Furlan of Niagara would like to extend their very best Christmas and New Year wishes to all members, friends, and all businesses that have supported us throughout 2008! May God bless everyone and shower you with peace, joy and good health!

Mandi cun t'un bon di cûr a ducj! Bon Nadâl e Bon prin da l'an!



Fogolâr Picnic 2008 - Ubaldo Tesolin - Father Inneo - Marilyn Toneguzzi - Benito Degano - Alcea Spada



VANCOUVER



Soci e amici al Congresso di Calgary

STREPITOSO SUCCESSO DEL 50°

In occasione del 50° anniversario della Famèe Furlane di Vancouver, il Presidente Giuseppe Toso e il Comitato organizzatore, assistito dal Consiglio Direttivo e da numerosi volontari, sono riusciti a dar vita a un evento che difficilmente verrà scordato da quanti hanno avuto la fortuna di parteciparvi.

I tre giorni di festa hanno avuto inizio venerdì 14 novembre con un'eccezionale cena di



gala, cui hanno partecipato oltre 450 persone.

Erano presenti autorità loca-

li, provinciali e federali, nonché alcuni rappresentanti dei Fogolàrs canadesi.



Questa sì che è polenta !



Pietro Fontanini con il comitato organizzatore



Ivano Cargnello -Pietro Fontanini - Corinna Marzin
- Giuseppe Toso - Alice D'Appolonia -Uberto Vanni

Per l'occasione abbiamo avuto il piacere di ospitare il Presidente della Provincia di Udine e vice Presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, On. Pietro Fontanini, giunto direttamente dal Friuli e il console Generale d'Italia dott. Uberto Vanni d'Archirafi.

I festeggiamenti sono proseguiti sabato 15 novembre presso la sede della Famèe Furlane con Sapori del Friuli, serata dedicata interamente alla degustazione di vini, gentilmente offerti dall'azienda Ferruccio Sgubin, e di piatti tipici friulani, preparati dalle sapienti ma-

ni delle cuoche della comunità friulana.

Il Presidente Toso di fronte a oltre 250 persone ha aperto la serata con il taglio della polenta, che ha fatto il suo solenne ingresso nella sala adagiata in un enorme paiolo, così come accadde 50 anni fa.

Il terzo giorno di festeggiamenti è proseguito domenica 16 novembre con la Santa Messa in friulano, officiata da padre Adelchi Bertoli, giunto per l'occasione da Montreal.

Tutti i partecipanti si sono poi ritrovati alla sede della Famèe, dove si è svolta la serata culturale, durante la quale si sono esibiti numerosi artisti locali, ognuno dei quali ha contribuito a ricreare la tipica atmosfera della nostra amata regione, in un modo che si potrebbe quasi

definire magico.

Una menzione speciale va al gruppo folkloristico locale, che indossava i tipici costumi friulani in onore alle nostre tradizioni.

È doveroso infine sottolineare la presenza del grande cantautore friulano Dario Zampa, che ha concluso la serata, e l'intera kermesse, allietando con le sue canzoni, il suo talento e la sua simpatia il folto pubblico presente in sala.

Gli eventi di questo fine settimana, tuttavia, costituiscono solo l'ultima tappa di un lungo viaggio iniziato 50 anni fa da un gruppo di emigranti friulani che si riunirono a Vancouver, con un unico sogno e un unico obiettivo: far sì che i valori, le tradizioni, i costumi della terra natia, così come la lingua e l'identità non andassero perduti nel tempo. Ebbene, questi tre giorni indimenticabili sono la prova che i loro propositi sono stati mantenuti.

In tutti questi anni, con la forza di volontà e la caparbia tipiche dei friulani, hanno lottato strenuamente e, con grandi sacrifici, sono giunti a

essere la più forte associazione regionale di Vancouver, un esempio per tutte le altre associazioni italiane locali.

Ora il prossimo obiettivo è di tramandare il proprio retaggio culturale alle generazioni future, affinché la Famèe

continui a sopravvivere ancora per molti decenni, contribuendo, come ha fatto finora, a tenere alto con la sua genuinità

non solo il nome del Friuli ma dell'Italia intera.

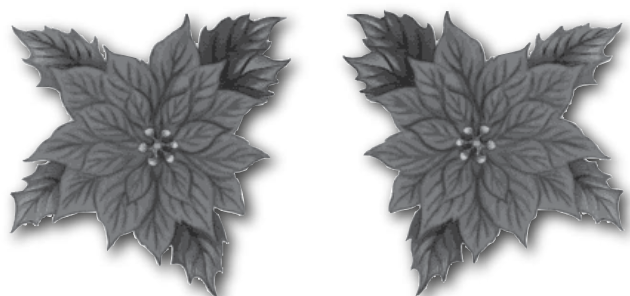
L'avventura, quindi, continua...



Ivano Cargnello - Giuseppe Toso
- Oretta Avoledo



Dario Zamp



EDMONTON



Insieme a Calgary



Il 20 luglio ha avuto luogo il picnic annuale. Come nel passato, l'evento ha riscosso un grande successo, con un sole meraviglioso e un grande numero di partecipanti, incluso il gruppo dei nostri vicini di Calgary, che anche quest'anno ci hanno onorato della loro presenza. Grazie per la visita. Siete sempre i benvenuti.

Il successo del picnic è dovuto al lavoro di tanti volontari che ogni anno donano il loro tempo e la loro opera per servire i numerosi presenti. Molto

graditi sono anche i tanti giovani della seconda generazione, con i loro bambini che partecipano allegramente ai giochi appositamente organizzati.

Con vero piacere possiamo dire che a Edmonton abbiamo avuto una buona stagione, con eventi variati e divertenti: gite culturali, picnic estivo, il Congresso di Calgary.

In agosto un gruppo di membri è partito in corriera e per due giorni ha visitato l'estremo sud della nostra bella provincia a partire da Lethbridge.

L'escursione è proseguita verso sud-ovest a Crowsnest Pass e alla famosa Frank Slide, dove una gigantesca frana ha completamente sepolto un intero paese e i suoi abitanti. Un memorabile viaggio di vivo interesse per tutti, tanto storico che culturale.

Al grande convegno dei Fogolârs del Canada hanno partecipato cinquanta delegati del Fogolâr di Edmonton.

Gli amici del Fogolâr di Calgary hanno ospitato questo convegno per la seconda volta. Con una disciplina perfetta

e la tradizionale accoglienza del West, il sodalizio ha superato le aspettative, se non per il numero quanto meno per l'organizzazione che ha contribuito al successo. L'evento culturale, ispirato all'immagine western con il famoso cappello che tutti hanno indossato, ha piacevolmente sorpreso ed è stato molto gradito da tutti. Grazie Calgary! Un lavoro ben fatto.

Buon Natale e Buon Anno a tutti i lettori di Cisilute dal Fogolar di Edmonton. *Mandi*

LONDON & DISTRICT

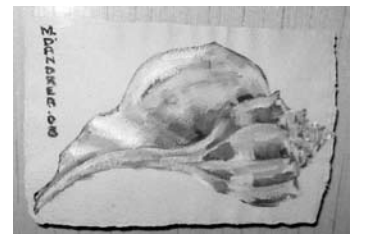


Friends unite at the Calgary Congresso

The London Fogolâr Furlan was very proud to contribute three original paintings to the silent auction at the recent Calgary Congresso.

Two original acrylic paintings were made especially for the occasion by Marinella D'Andrea. One was entitled *Un cjanton da la mê cuisine* and the other was *A Shell*.

The third submission, entitled *The Stork*, was a copy of an original work by the late Armando Molinaro, and donated by his widow, Maria Molinaro. *The Stork* showed a mo-



saic piece that had been created by the artist.

We thank them for their ongoing support of our club in London, as well as for their support of the Federation.



HAMILTON



Merry Christmas on behalf of the Board of Directors



Famêe Furlane of Hamilton Golf Tournament organizers



Ezio Colle - Joe Biason



Men and Women Clean Up Crew Volunteers

MONTREAL

Dopo il grande sforzo per le celebrazioni del nostro 50° anniversario, il direttivo ha pensato bene di 'rilassarsi' con il classico pic nic estivo, che ha avuto luogo presso il Club Veneto a Mascouche alla fine di luglio. Ancora una volta un sacco di lavoro e di sudore, ma ne valeva la pena. Una bella fortuna con una bella giornata di sole in mezzo a un periodo di tanta pioggia. Adulti e bambini si sono veramente divertiti. Dieci minuti dopo la fine del pic nic si sono aperte le cateratte del cielo! Questa volta, lassù qualcuno ha avuto un occhio di riguardo per il Fogolâr di Montréal.

In settembre a avuto luogo la nostra assemblea, momento di riflessione e di ammirazione...



Concentratissimi!

E così, vorrei cogliere l'occasione per congratulare il nostro Vittorio De Cecco che quest'anno ha ricevuto il premio Aquileia assegnatogli dalla Federazione per il suo contributo alla friulanità.

Anche quest'anno come in passato ha avuto luogo il 16 novembre la tradizionale Festa del Vino e delle Castagne del Fogolâr di Montréal. Membri e amici si sono ritrovati al ristorante il Rugantino, situato sul boul. St. Laurent a Montreal, dove hanno potuto degustare piatti della cucina tipica friulana, socializzando allegramente e discutendo delle novità.



Paola Codutti - Vitôr Cech



Quelli che ancora oggi fabbricano il vino artigianalmente hanno avuto la possibilità di condividerlo e improvvisare una degustazione condita da frasi tipiche: *al ti plâs? al jere miôr l'an stât; o ce bon ca l'è.*



Nel pomeriggio fra gli allegri partecipanti sono stati effettuati due sorteggi. In palio due certificati da 400 dollari l'uno, offerti da Via Rail, da utilizzare per un bel viaggio in treno. Congratulazioni alle due vincitrici Odilia Candèran e Claire Mongiat, cui auguriamo una bella vacanza.



Così è trascorso un bel pomeriggio, che ha riscaldato il cuore, anche se fuori del locale era freddo e nuvoloso, *in buine e biele compagnie e sperin di cjatâsi ducj l'an prossin. Un mandî di cûr cui augurs di Bon Nadal e Bon An a ducj i furlans di ca...e di la...*

Ivo Bassi



ENTE FRIULI NEL MONDO

Si sviluppa dal 1953 la costante opera di 'Friuli nel Mondo'

UNA BREVE PRESENTAZIONE DELL'ENTE AL QUALE ADERISCONO OLTRE DUECENTO FOGOLÂRS DI OGNI CONTINENTE

L'emigrazione dal Friuli ha radici antiche e non vi è epoca della storia di questa regione che non abbia visto massicci esodi verso altri Paesi, anche lontani.

La presenza dei friulani oggi si rileva diffusa, in particolare, in Canada, nell'America Latina (Argentina, Uruguay, Brasile e Venezuela), in Australia, nonché in diversi paesi dell'Europa continentale (Francia, Svizzera, Belgio), contando oltre due milioni e mezzo di presenze.

Nel secondo dopoguerra, allo scopo di mantenere un collegamento fra i friulani sparsi nel mondo e la loro terra d'origine, si costituisce l'Ente Friuli nel Mondo, associazione privata di natura istituzionale, successivamente riconosciuta dalla Regione Autonoma Friuli -Venezia Giulia come soggetto di riferimento nei rapporti con i conterranei residenti all'estero.

Oggi l'Ente presenta fra i propri soci le Province di Udine, Pordenone e Gorizia, la Fondazione della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, decine di Comuni del Friuli e tutte le realtà associative costituite dai friulani nel mondo, denominate *Fogolâr Furlan*. Sono oltre duecento i Fogolârs regolarmente costituiti e presenti in ogni parte del mondo: anche in Cina e nei nuovi paesi del Centro ed Est Europa! Sono oltre 150.000 le famiglie che, per il tramite dei Fogolârs trovano in 'Friuli nel Mondo' il proprio organismo rappresentativo e privilegiato nel tenere i collegamenti con la terra d'origine.

L'on. Giorgio Santuz, dall'anno 2006, riveste la carica di Presidente; con lui collabora il Vice Presidente Vicario, ing. Pier Antonio Varutti, e la Giunta Esecutiva, composta da altri tre componenti. Al Consiglio Direttivo, organismo composto da una trentina di membri eletti dall'Assemblea, spetta il compito di fornire indicazioni e proposte sulle strategie e sulle attività dell'Ente.

L'Ente, mediante risorse proprie e sulla base di finanziamenti annualmente disposti



dai Soci e dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, coordina e promuove innumerevoli attività in ogni campo - economico, sociale, culturale - intrattenendo stabili e costanti contatti non solo con i sodalizi aderenti ma anche con le autorità diplomatiche italiane all'estero, le rappresentanze istituzionali dei paesi esteri e innumerevoli altre realtà, quali le università, gli istituti scolastici superiori, le associazioni imprenditoriali e di categoria.

L'Università degli Studi di Udine, le Province di Udine, Pordenone e Gorizia, le associazioni degli imprenditori friulani, sulla base di specifici accordi operativi e convenzioni, si avvalgono costantemente di 'Friuli nel Mondo', come 'braccio operativo' per la realizzazione di propri progetti all'estero.

Tra le più significative intuizioni progettuali che qualificano l'attività più recente dell'Ente si segnalano: lo sviluppo dei collegamenti in videoconferenza, nuovissimo strumento tecnologico presente anche in talune sedi di Fogolârs, le iniziative di formazione post-universitaria promosse in America Latina e nel Friuli-Venezia Giulia; l'anagrafe dei friulani nel mondo; un rinnovato sito internet che si affianca alla rivista mensile 'Friuli nel Mondo', diffusa in quasi diecimila copie; le iniziative di animazione culturale ed artistica all'estero in lingua friulana; i soggiorni di studio in Friuli per giovani d'origine friulana con obbligo di frequenza scolastica (progetto *Visiti* e progetto *Studiare in Friuli*); le missioni economiche costituite al fine di promuovere presso gli imprenditori d'origine friulana residenti all'estero i rapporti con il mondo produttivo del Friuli. Recentemente sono stati stretti accordi con la società 'Udinese Calcio', al fine di favorire, anche attraverso lo sport più diffuso, il rafforzamento del legame identitario dei friulani, ovunque residenti.

(Udine, 20 novembre 2008)

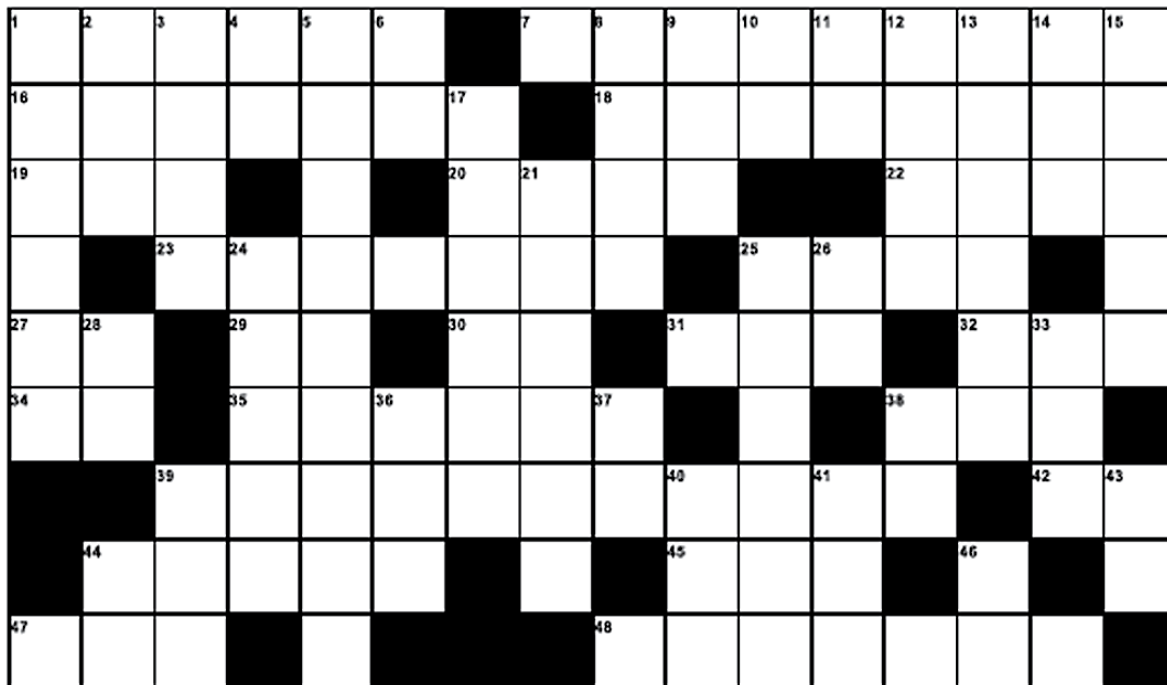
PERAULIS E PASSETIMPS

CJOLT DA : <http://muke.ildiari.eu/>

AN III, NUMAR 19
9 DI OTUBAR 2008 **il Diari 15**

peraulis incrosadis

par cure di
MARIUTE FARE



DEFINIZIONS

A DRET

1. Cualchidun ju clame *persembul*.
7. I vendidors che a van ator pai marcjâts o pes sagris.
16. A ments, inte memorie.
18. Plante che si mangjin i butui cuets e po culinçats a plasê.
19. Lis primis trê de Gestalt.
20. Imprest di fier che al coventave par raspâ e netâ la panarie.
22. Il famôs violinist Uto.
23. Il telâr, soreddut di len, dal jet
25. Un zûc cu lis pedinis.
27. La cuarte preposizion semplice.
29. La muse ...sul imprin.
30. Lis an in comun *ghiti* e *ghez*.

31. Sec, arit.
32. La Val trentine formade dal flum Noce.
34. La note che si da.
35. Al vif tal desert in tribù.
38. Zone a Trafic Limitat.
39. Une opare mestre di Thomas Mann.
42. Articul spagnûl.
44. Un tiessût pelôs di une bande, adat ançe par vistits pesants.
45. A 'nd è tante co e je une fulugne.
47. Lis dispari inte *stime*.
48. Une vie dal centri di Udin in ...doi tocs.

A PLOMP

1. Impronte su cerspagne par sierâ un document.
2. La Sante che e cole il 26 di Lui.
3. A Nadal, al puarte fortune picjalu in cjase.
4. Se al è di mont, al è une vore navigât.
5. Riscatât, recuperât.
6. La sigle dal stagn.
8. Flape, tenere.
9. Bancje dai Regolaments Internazionâl.
10. E je a raps, blancje o nere.
11. Il cûr de malghe.
12. Chel di roche al è doprât in midisine e in tintorie.
13. Feldmaressial austriac che al combatê cuintri i indipendentiscj talians.
14. La targhe dal Ciad.

15. Bissebove, sionère (j=i).
17. Soste, recule.
21. Il non de fantate che e je stade par diventâ Miss Italie.
24. Flanc, part posteriôr dal cuarp.
25. Durei, stomis dai uciel.
26. Une part de comedie.
28. *Naf* cence ..pupe.
33. Vas di tiere cuete, pile.
36. L'inseticide cancerogjen che si sborfave cuintri lis moscjis.
37. *Anubi* cence vocals.
38. I estrems di *Zadek* (regjist todesc).
39. Cussi e fas la piore.
40. Roie, roiuc.
41. Over The Counter (sore il banc, che no ocor la ricete dal miedi).
43. Si ripetin in Lulu.
44. Vicenze su lis targhis.
46. Pronon personâl.

For many, Christmas abounds with memories that celebrate family. In this spirit, we hope the illustrations that follow will spark activities and discussions – and provide a chance to spend extra time with children and grandchildren alike.

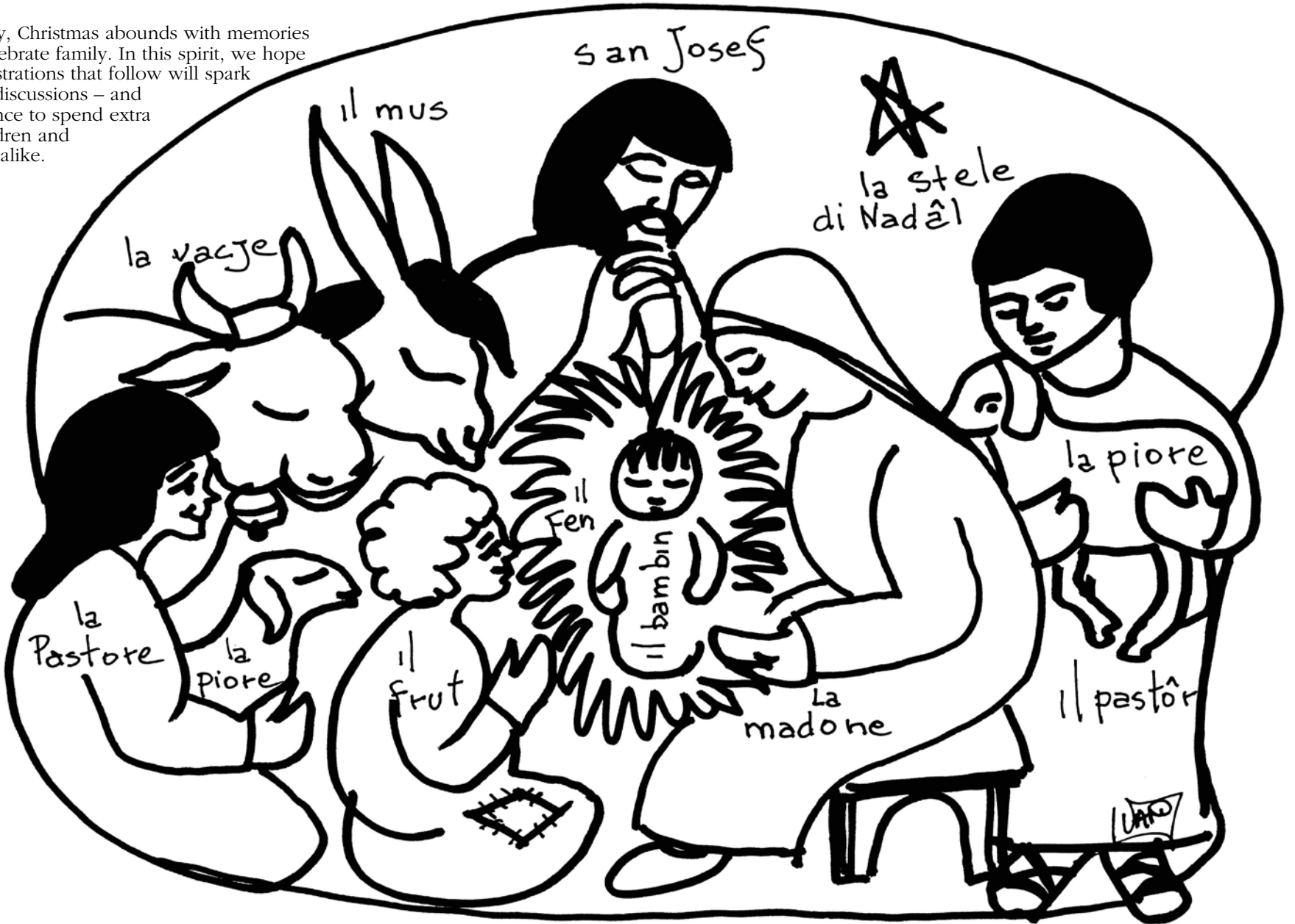


Illustration: Ivano Carnello

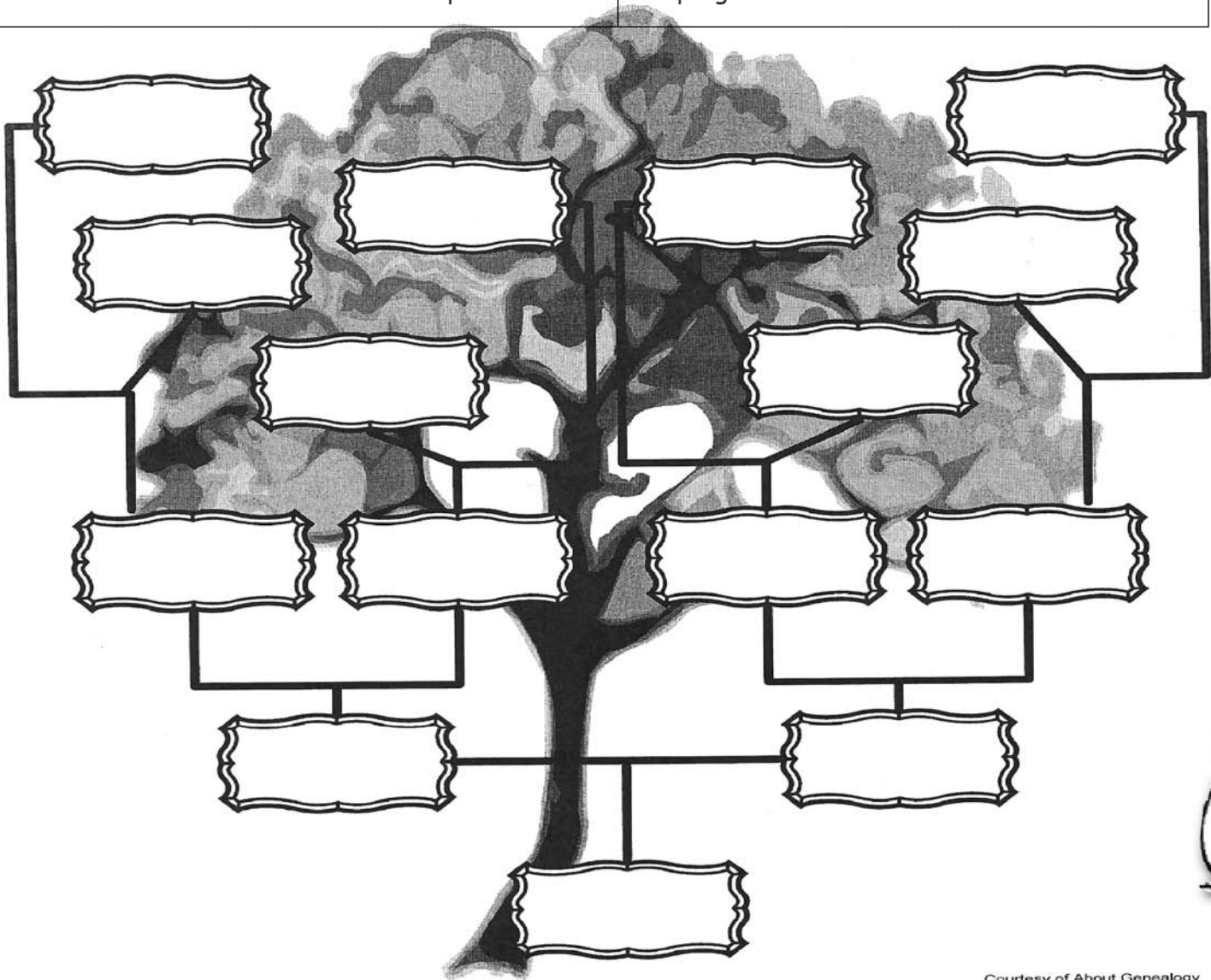
FEVELÏN DI FAMÈE PAR FURLAN

OMPS			bisnonu / basavon nonu / von pari		bisonne / bisave none / ave mari		FEMINIS		
missêr	probarbe	barbe	omp /nuvi	femine /nuvice	agne	proagne	madone		
	cugnât	fradi	fi	fie	sûr	cugnade			
	cusuvrin	cusin	nevôt	gnece	cusine	cusuvrine			
	zinar		pronevôt	prognece		brut			

LA BEFANE

La befane a vegn di gnòt
Cul baston e'l siò fagòt
Cui scarpez e la gubane
Vive vive la befane

©Sonya David 2007



AJAR LIBAR / SPAZI VIERT

A CHINO ERMACORA

Cjâr Chino, ti ai cognussût
lontan de nestre tiere, tançju
agns fa ... Cuant co eri zovin,
plen di illusions ...

Tu as scrit che la *Patrie*
a ere sui monts: quale *Patrie?*

E cumo, disimi, indulà
esi cheste *Patrie?*
o veis scombatut par cui?
Pal popul furlan
o par un popul sotan?

L'ideâl dal Friûl, al sta murint
dî par dî, e cjalant atôr, no si
viôt pui il soreli dai furlans,
dome un gran fevelâ di puliticans

Chino, indula esi che *Patrie* che
tu fevelavis?
Vivi in tes cjasis? o pa lis stradis?

La to *Patrie*, Chino, a e muarte
o ben no è mai esistide
muarte e tradide,
da int cence valôr e cence onôr
V. Cech – Laval, Avost 2008

IL GNÔ PAIS

Al gnô pais i vers furlans
a son tai zimiteri, a son lontans;

E chei ca son restâz
e an dut dismenteât;
Pari, Mari, lenghe, tradizions
ju an tradîs e sledrosâs;
Cumò si sint *Ciao* di ca,
Ciao di là, e an copât
chel biel fevelâ dai nestris vons;

Chest, nol è pui il gnô pais,
al è un pais forest,
Cence anime nè sest.
V. Cech – Laval, Avost 2008

UNVIÂR

Tal bosc i arbui, cence fueis,
a samein tancj omps cui bras
alçâs viers il cil gris ...

E une fuee, bessole,
a sventule ancjemò ca e là
sbatude dal vint freit

I ucei a son belzâ partîs
viers i pais pui cjalz dal Sud
la fuee a cole, l'amôr al tâs

Dut al è fêr, al samea muart
Ma tal cûr dai omps a vîf
une flame di sperance e di sigurece

Che flame ca nus dîs che dopo il
freit, il vint, il glaç, la neif,
da l'Unviâr, al tornarâ lui-
l'invincibil

IL SORELI cjalat e fuart,
portador da la vite
che torne a nassi
tal cicli annual, tal misteri cosmic
e divin da l'Univers
Vitôr Cech – Laval, Novenbar 2008

NADÂL

Col ven Nadâl
o tornin
duçjus canais
a tor dal arbulut
ansiôs
o stin in spiete
il nestri bjel regâl
coma s'al fôs
su chist mond
la cjosa
plui esenziâl.
Alberto De Rosa

*Le prossime e je dedicade ai zovins
che a fasin mission di pâs'n tal forest,
piardint cualchi volte ancje la lôr vite*

DEDICHE

Se par Nadâl
a cjase tornâ no tu puêdis
o metarai par te dongia il fogolâr
un pizul arbulut
e o clamarai miârs
di blançjis paveutis
come flòcs di nêf
che a vegnin a poiassi
lusintis come stelis
parsore chel arbulut

E inte gnòt
che Jesù a le nasût
lis fasarai svolâ, ad alt
insiemit cul sun des zampognis
sul glom fiestos des ciampanis
e che a puartin
almancul, tal dí di Nadâl
la pâs
che duçj a bramin.
Alberto De Rosa - Nadâl 2008

BLANCJE BLANCJE

Tu còles, tranquile, planc, planc;
Sole;
Tu seis grande, piçule, drete,
ledrose;
Un flocòn,
Clâr, in 'te gnòt; une pavèe di glaç;
Pure;

La lune, buine, grande, te fâs luz; te
carece,
te cjape in braz; Te fâs sbrissa jù
lente,
cujete, uniche, lezere; O te viot
respirâ;

Compagne dai gnò pinsîrs;
luncs
bjei, bruts, muarts;
Vîfs;
O sin auais; lamps in 'tal scûr;
O sparîr;
Sonya David - 2008



INT LEGRE DI BUJE

Conte cjolte dal 'Strolic Furlan' pal 1960 e scrit ta la version da l'autôr.

Une di Cesc de Cjargnele, lant a messe, al cjatà su pe rive de glesie Nart Vacjan
ancje lui inviât di chê bande e al scomenzà:

-Dipo Nart, il to mus làvial a passon tal cjamp dai Neveons?

-'Si po' – dissal Nart.

-'Alore mu plâs di dital, ma il to mus al è ineât tal fossalat dapît dal cjamp. Lu ài
savût cumò denant'

Nart Vacjan al mudà colôr su la muse e cence dî nè seu nè beu si voltà di colp e
al sbrissà-jù in presse par là a viodi.

Ma dibant, chè il mus al jere ancjmo tal so puest ch'al passonave come un siôr.
Vacjan scjaldât pe' buride e pal scjâs, al inglutù mâr, ma quant ch'al incuintrà Cesc
la butà in tune ridade. Vacjan al saveve che Cesc al veve dibisugne di impresc' di
marangon e ch'al cirive di vèju di seconde man e une di al tacà:

-'Astu cjatât i impresc' che tu cirivis Cesc?

-'Magari'

-'Jo 'o sai di un marangon ch'al à di partî e ch'al vorès dâ vie, daurman i siêi,
ancje a presit rot'

-'Pardabon?'

-'Si, cumò a' son in depuesit lassù di Pieri di Menie in Closoman, se tu coris vadî
tu rivis adore a vèju.'

-Cesc al partî e sù di buride in Closoman fin parsôre i cues.

-'Ju ài za tornâz al so paron' – dissal Pieri – 'mi displâs, ma tu va lajù di Chic di
Siôr Checo, che lui ti menarà sul puest'

Cesc al tornà indaûr e pò jù fin te cjase di Chic a fevelâi dal afar.

-'Ven cun me' – dissal Chic – e lu menà travers il curtîl fin te so gleseute pò j
mostrà il quadri di Sant Osef ch'al lavorave cun dut il so ocorint.

-'Eco, e son chei ali' – dissal.

Maria Forte

OH GIORNATE DEL NOSTRO RISCATTO!...

Conte ciolte dal libri 'Par Un Pêl' di Riedo Puppo

...però si vîsisi ancjemò, eh!, quant che di jù pa l'Italie 'e vignive sù la liberazion!
Si visaiso ce tanc' ribei, e po partigjans, e po patreoz, ch'a jerin in chê volte!...

Ben, 'e je di chê int cence cûr che i partigjans no ur fasevin dût. A mi invezit
mi àn fat simpri dût. A mi mi àn fat dût simpri chei ch'a crodin tes robis... No
fasèvino dût i todescs ch'a crodevin di vinci la uere, i partigjans ch'a crodevin di
scurtâle, o salacôr ch'e duràs simpri, i fassisc' che... Ce ustu savê ce ch'a crodevin
chei!...

E po pensait nome chê: duc' i combatenz a' vevin une organizazion ch'e viodeve
e ch'e proviodeve par lôr; nome i partigjans a' scugnivin pensâ al dut dibessô. Se
no altri chê di sgjarfâ fûr il mangjâ di par dî. Si sta pôc a fevelâ, bisugne provâ!...
Sii, va ben che latariis a 'nd'ere par ogni paîs, ma no si pò mico vivi nome di
spongje!

Pùars partigjans s'a 'nd'ân patidis!...

E dût ch'e àn fat tal ultin? Lôr a' vevin preparât dut: a' vevin dât dongje lis armis,
il msgjâ, il vestiari... No vevin dismenteâz nancje i disfetanz. Anzit, parvie che
no si cjatave nancje un decimin di àlcul, e' àn scugnût requisî tresinte butîlis di
sgnape là di Buiês... Nol è suzedût nuje, ma si à savût dopo; al podeve ancje
suzzedi... E alore il disfetant al stave ben. Al è stât ben distes, magari; che no lu
àn strassât par chel. Lu ài cerzât ancje jo, e 'o puès dî che no si son profitâz: lu
àn dât vie a presit!...

Ben, si diseve che dopo duc' i preparatîfs e' àn sferât l'atac par liberâ Udin...
e par un pêl no ju àn cjatâz: i todescs la vevin za tovade... Si reste ancje mâl
savêso!... Ma pensant sôre, la liberazion di Udin 'e restarà simpri òpare dai
partigjans. Se i todescs a' son scjampâz, al ûl dî ch'e àn vude tante di chê pôre
ch'e àn parferît gjavâsi.

Ma salacôr no je stade nancje pôre, la lôr. Salacôr le àn tovade par fâ un dispiet.
Lôr a' savevin trop saneôs di trai ch'e jerin i partigjans, e no ur àn dade chê
sodisfazion, che anzit dopo si murmurave che par parâ vie il ghiti di trai, riscjo
che i patreoz no si metessin a copâsi fra lôr.

Ma l'impuartant al è che l'Italie, cul so savê fâ la patreote, 'e je rivade adore di
uadagnâ ancje cheste volte chê grande vitorie che, par distin, no pò mai fâ di
mancul di brincâ.



SOLUZION

S	A	V	O	R	S	A	M	B	U	L	A	N	T	S
I	N	I	M	E	N	T	A	G	R	E	G	L	U	G
G	E	S	S	R	A	L	I	U	G	H	I			
J	C	O	C	J	E	T	E	D	A	M	E	O		
I	N	M	U	G	H	S	U	T	N	G	O			
L	A	B	E	D	U	I	N	R	Z	T	L			
		B	U	D	D	E	N	B	R	O	O	K	E	L
		V	E	L	U	T	A	I	N	T	M	U		
S	I	E	T				P	U	S	C	U	E	L	

IL BIEL 'L È SIMPRI BIEL

GIAMPAOLO SASSANO



Nato a Udine il 23 Aprile 1937, Giampaolo si interessa di arte sin dalla sua infanzia, approfittando di una esperienza scolastica che lo porta a conoscere diverse tecniche legate alla pittura. La sua insaziabile curiosità lo spinge ugualmente verso le scienze, l'archeologia e le attività sportive. Sono le scienze naturali che catturano finalmente la sua attenzione e lo portano a consacrare la sua vita alla Geologia, una carriera che gli procurerà grandi soddisfazioni e numerosi riconoscimenti professionali.

Nel 1966, Giampaolo emigra in Canada dopo aver ottenuto, nel 1962, un dottorato in geologia all'Università degli Studi di Milano, e dopo aver lavorato per due anni in Turchia, dove partecipa a diverse campagne geologiche ed a diversi scavi archeologici. In Canada, esercita la sua professione nei Territori del Nord West, in Saskatchewan, in British Columbia, nello Yukon ed in Alberta. Poi nel 1972, ottiene un secondo dottorato all'Università dell'Alberta. Due anni più tardi decide di installarsi nella Provincia del Québec, dove accetta un posto di Professore di Geologia Economica



e Giacimenti Minerari, all'Università Concordia di Montréal.

Dopo una carriera scientifica molto attiva, la passione originale di Giampaolo ritorna alla superficie. A partire dal 1983, Sassano partecipa a numerose manifestazioni artistiche. Le sue opere, che si distinguono nettamente, vengono premiate nel seno della comunità italo-canadese di Montréal, sia nel quadro delle attività del Circolo dei Pittori e Scultori del Québec, sia durante manifestazioni organizzate in diverse località.



Ancora oggi, dopo secoli di vita, dove centinaia di civiltà e milioni di esseri umani hanno sovente vissuto la loro vita in condizioni estreme e quasi sempre precarie, l'arte è stata un'alleata indispensabile sia dell'urgente desiderio umano di comprendere il mondo, sia dell'ardente necessità di situare la specie umana sideralmente e temporalmente nell'universo. L'arte è tutto quello che l'homo sapiens pratica, possiede : una magnifica cultura, che si espande largamente sull'arco dell'espressione artistica, come la vita che si nutre di spiritualità, e viceversa.... Ed allora, vediamo talvolta nascere un nuovo creatore artistico da settori d'attività del tutto inusitati.

Questo è il caso di Giampaolo Sassano, geologo di professione, che rivendica, da pittore moderno, ma anche semplicemente da uomo, la sua visione del mondo, dove l'oggettività pittorica prende un senso irreal e surrealista. Le sue opere sono marcate dalla severità di una natura selvaggia che ama gli orizzonti

sconfinati e desertici. La precisione del tratto, la semplicità delle figure femminili, che sono simili alle corai (fanciulle) della statuaria greca, ed il trattamento geometrico delle forme definiscono uno spazio metafisico che ci riporta all'essenziale.

Giampaolo è convinto che l'artista dà forma, colore ed immagine ai suoi fantasmi primordiali. Il suo mondo immaginario è popolato da figure metafisiche e surrealiste, un amalgama di personaggi

fantasmagorici, integrati in paesaggi urbani metafisici, un universo onirico dove il mistero e la sensualità si fondono. La pittura di Giampaolo rievoca lo spazio senza tempo, proprio della metafisica pura per cogliere i misteri dell'esistenza umana celati dietro l'aspetto apparente delle cose. Tutto contribuisce a dividere le tele in piani pittorici successivi che evocano un ambiente surreale, che precipitano lo spettatore in uno stato di riflessione intenso sulla natura stessa della

realtà. Quello che colpisce prima di tutto nei quadri di Giampaolo sono i colori, piatte ad effetti decorativi che donano alle opere una purezza formale. La sua gamma cromatica è costituita da toni puri : una paletta che evoca le forme stilizzate ed i colori contrastanti degli artisti del periodo Fauvista o quelli del movimento post-impressionista Nabis.

I legami tra la geologia, l'archeologia, e la pittura si tessono e fanno appello a delle inclinazioni fondamentali : imparare a vedere, imparare a conoscere il mondo che ci circonda per perforare il muro delle apparenze nel tentativo di catturare la sfuggente parcella dell'irrealtà umana. Allora la prossima volta che avrete la possibilità di ammirare un'opera di Giampaolo condividerete più di una semplice immagine colorata : abbraccerete una certa parte dell'anima dell'artista e forse riuscirete a catturare anche una parte sconosciuta della vostra.

Testi estratti da scritti dei critici d'arte Robert Bernier, Jules Arbec, Giovanni Miani.

